PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 7 Ottobre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11223.

FRA LA GUERRA E LA PACE NEI BALCANI.

Il lavorìo diplomatico incalzante i preparativi guerreschi.

La bilancia in equilibrio: vi si getterà la spada o il ramo di ulivo?

Gli Stati balcanici non hanno mutato atteggiamento.

Dovunque continuano assiduamente gli armamenti.

Una solenne manifestazione al Sobranje.

Ghescioff intona la fanfara di guerra.

SOFIA 6 (N). Il Sobranje nella odierna seduta deliberò per acclamazione di inviare un fraterno saluto ai Parlamenti di Belgrado, Atene e Cettigne. Quindi fu approvato, senza discussione, per acclamazione, l'ukas relativo alla proclamazione dello stato d'assedio. Si impegnò poi una breve discussione sull'ukas riguardante la mobilitazione.

Il presidente dei ministri Gheschioff rilevò che la Turchia rispose al contegno perfettamente corretto del Governo bulgaro, il quale giunse sino ad antecipare la chiusura delle grandi manovre per togliere al vicino ogni motivo di inquietudine, con la mobilitazione, e così minacciò direttamente la sicurezza della Bulgaria. Dopo questo atto di provocazione, da nulla giustificato, la Bulgaria dovette mutare il suo contegno, e mobilitò a sua volta.

Il Governo è perfettamente consapevole della gravità della sua deliberazione e della grave responsabilità che si addossa di fronte alla nazione; ma trova bastante conforto nel fatto che il mondo civile ha riconosciuto giustamente quanto vani fossero i suoi sforzi intesi a mantenere la pace, nonchè nella solidarietà con gli altri Stati balcanici cristiani, i quali, al pari della Bulgaria, hanno esaurito tutti i mezzi pacifici, ed ai quali la mobilitazione turca impose la stessa determinazione. Infine trova conforto particolarmente nell'unanime suffragio della nazione, la quale in grandiose mirabili manifestazioni proclama il suo consentimento col Governo, nella speranza che sorga tosto una nuova aurora per i connazionali in Turchia.

Il presidente dei ministri infine ringraziò i capi dell'opposizione per il loro appoggio e fece appello ai membri del Sobranje, affinchè non ismentiscano la concordia della nazione, acciochè la Bulgaria possa fermamente proseguire per la sua via e trovare finalmente l'ambita pace, che, corrispondendo ai suoi gravi sacrifici, le offra la possibilità di essere veramente un fattore dell'ordine, del progresso e della civiltà nei Balcani.

Malinoff, capo dei democratici, dichiara che il suo partito approverà tutti gli atti del Governo, il quale gode tutta la sua fiducia

Ghenadieff, a nome degli stambulovisti, propone di votare senza discussione tutti i progetti di legge presentati dal Governo.

Radoslavoff, capo del partito liberale dichiara del pari di aderire senza riserva alle proposte del Governo.

Tonceff, capo dei giovani radicali, si esprime nello stesso senso.

Le dichiarazioni di tutti questi oratori sono accolte da vivissimi applausi.

Il socialista Sakizoff, che protesta contro la mobilitazione e contro la alleanza balcanica, provoca un piccolo incidente che costringe il presidente a sospendere per un istante la seduta.

Il progetto relativo alla mobilitazione è approvato per acclamazione; così pure si votano ad unanimità in prima lettura tutti gli altri progetti di legge presentati dal Governo.

Un'altra smentita ufficiale bulgara.

alle notizie di massacri di musulmani.

SOFIA 6 (Ag. bulgara). Le notizie diffuse da Costantinopoli di pretese persecuzioni e di uccisioni di musulmani in Bulgaria hanno destato qui viva indignazione, perchè i turchi nel regno di Bulgaria non hanno sofferto alcuna molestia da parte dei bulgari, i quali anzi osservano un contegno assolutamente corretto verso i concittadini musulmani.

Il Governo del resto fin dal primo istante ha impartito in questo senso ordini severi: quindi le notizie da Costantinopoli non sono che semplici invenzioni.

Volontari per la guerra.

PIETROBURGO 6 (N). La gioventù bulgara di Pietroburgo ha tenuto un comizio deliberando di organizzare squadre di volontari che si recheranno parte in Bulgaria, parte in Macedonia.

Simpatie italiane per i bulgari.

VIENNA 6 (N). Molti riservisti bulgari che obbedendo alla chiamata sotto le armi erano partiti dalla Svizzera, dove erano occupati, e sono arrivati a Vienna per proseguire il viaggio alla volta della Bulgaria, parlano con entusiasmo delle prove di cordiale simpatia date loro dai compagni di lavoro italiani nella Svizzera. Essi narrano che gli italiani fra altro hanno fatto una colletta raccogliendo un cospicuo importo che consegnarono ai riservisti bulgari più bisognosi per il viaggio. Alla partenza furono pure fatti segno a manifestazioni affettuose da parte degli italiani. Qui a Vienna assistette alla stazione alla partenza d'un gruppo di riservisti bulgari anche l'addetto militare italiano, tenente colonnello Albricci che si intrattenne affabilmente con taluni dei riservisti.

ALLA SCUPCINA SERBA.

BELGRADO 6 (N). La Scupcina ha eletto a far parte della commissione per l'indirizzo in risposta al discorso del trono rappresentanti di tutti i partiti politici. La discussione sull'indirizzo che incomincerà martedì, sarà di breve durata, perchè tutti i partiti sono d'accordo in proposito.

La consacrazione della tomba dei Karageorgevic

BELGRADO 6. (N). Stamane a Topola fu consacrata la cappella commemorativa fatta erigere da re Pietro sulla tomba dei Karageorgevich. Alla cerimonia celebrata dal metropolita Dimitrje con numerosa assistenza assistettero il re, i membri della famiglia reale ed il presidente dei ministri Pasic.

La sospensione del servizio ferroviario in Serbia.

BELGRADO 6 (N). Si comunica da parte ufficiosa che stanotte si sospende tutto il servizio dei treni passeggeri sulla linea principale delle ferrovie serbe. I due ultimi treni per Nisc partono alle 2.55 pom. e alle 8 di sera. Sulle linee secondarie farà servizio soltanto un treno passeggeri. L'Express d'Oriente transiterà in seguito soltanto quando lo permetteranno le circostanze.

L'entusiasmo in Grecia.

Eccellenti condizioni finanziarie.

ATENE 6 (N). Il fermento è qui sempre vivissimo. Arrivano numerosi elleni della Turchia, temendo eccidi causa l'eccitazione anticristiana dei musulmani.

La mobilizzazione sarà completa fra due giorni.

Il ministro delle finanze dichiara che la situazione del tesoro dello Stato è addirittura brillante. La Grecia può affrontare tutte le esigenze straordinarie, e non ha bisogno di ricorrere ad operazioni di credito. I depositi presso le banche estere dopo le spese per le forniture militari superano i 58 milioni di franchi; i depositi alla Banca Nazionale vanno oltre i cento milioni. La gestione del 1911 dà un civanzo di dieci milioni ed anche la gestione corrente presenta considerevoli introiti in più delle previsioni.

MILANO 6 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Atene in data 5:

Il ministro della guerra ha mandato una circolare a tutti i prefetti ed a tutti i capitani di porto della Grecia per impedire qualsiasi emigrazione. Tutte le comunicazioni postali e telegrafiche con la Tessaglia e l'Epiro sono interrotte per evitare qualsiasi servizio di spionaggio. La figlia del generale francese Eydux, riorganizzatore dell'esercito greco, si è offerta come infermiera della «Croce rossa», proponendosi di riorganizzare le ambulanze sul tipo di quelle francesi.

Oggi è arrivato al Pireo l'incrociatore ausiliario italiano «Città di Palermo». Si dice che vi rimarrà alcuni giorni.

Telegrafano da Candia che da tutte le isole arrivano riservisti fra l'entusiasmo generale.

Si vocifera nei circoli politici che oltre al ministro inglese, altri diplomatici saranno richiamati per non aver informati bene i loro Governi sulla situazione che si delineava qui.

Re Giorgio in viaggio per il Pireo.

VENEZIA 6 (N). Stamane col diretto delle 9.45, proveniente da Vienna è giunto il re di Grecia coi figli principi Nicolò e Cristoforo e la figlia principessa Elena. Re Giorgio fece colazione all'Hôtel «Britannia» e quindi si recò a bordo del yacht «Amphitrite» trovantesi ancorato nel bacino S. Marco. Il yacht salpò l'ancora alle ore 16.30, diretto al Pireo ad onta del tempo minaccioso e del mare grosso.

NEL MONTENEGRO.

La missione turca in Albania.

CETTIGNE 6 (N). Il giornale ufficiale pubblica un decreto di legge proclamante la moratoria.

La missione speciale turca, della quale fanno parte anche l'ex-inviato turco a Cettigne Sadr-Eddin bey e Kiazim pascià, è giunta qui oggi ed è proseguita per Scutari per esaminare le domande dei malissori.

I preparativi turchi.

Una missione speciale ad Assim bey.

COSTANTINOPOLI 6 (N). La seduta del Senato non potè essere tenuta ieri per mancanza del numero legale. Quindi si ripeterà nuovamente il tentativo di tenere una seduta. Secondo voci incontrollabili il Governo avrebbe l'intenzione di interpellare il Senato sulla questione della pace e della guerra.

L'ex-ministro degli esteri Assim bey è partito nel pomeriggio via Constanza per l'Europa con una missione speciale. Il ministro degli esteri Norandunghian conferisce di frequente con Kiamil pascià sulla situazione. Il ministro della guerra ha avuto un colloquio col granvisir.

Il ministro della guerra ha ordinato di richiamare immediatamente sotto le armi i riservisti dell'artiglieria e del genio di prima e seconda classe, nonchè i redif dell'Anatolia delle stesse armi. Secondo notizia da Giumabala le truppe bulgare avrebbero ricevuto l'ordine di chiudere la frontiera.

LA DITTATURA KIAMIL SMENTITA

Assim bey si recherebbe ad Ouchy.

COSTANTINOPOLI 6 (N). Si smentiscono le voci della formazione d'un gabinetto Kiamil pascia. Il «Sabah» registra la voce che Assim bey si sia recato ad Ouchy come secondo plenipotenziario turco. Il principe Abdurrahim, figlio del ex-sultano Abdul Hamid, ha chiesto di poter servire nell'esercito. Un altro giornale esorta tutti gli ottomani fra i 17 e 70 anni ad accorrere sotto le bandiere. L'«Alemdar» apprende che qualora Kiamil pascia venisse nominato granvisir, alcune riforme verrebbero introdotte sulla base dei principi proposti dall'Inghilterra; quindi l'Inghilterra appoggerebbe la Turchia per scongiurare la guerra.

Le note circolari della Turchia alle potenze.

COSTANTINOPOLI 6 (N). La Porta pubblica il testo delle note indirizzate in data 2 e 4 ottobre alle potenze a mezzo degli ambasciatori ottomani. La prima argomenta diffusamente che la mobilitazione degli Stati balcanici è ingiustificata; la seconda dice che, come la Porta prevedeva, le pratiche verbali delle potenze presso gli Stati balcanici non hanno avuto l'effetto desiderato per il decoro dell'Impero. La situazione quindi è estremamente grave. Se le potenze perdessero troppo tempo per intendersi sulle misure minatorie da adottarsi, gli avvenimenti potrebbero precipitare e le ostilità incomincerebbero ancora prima dell'intervento. «Noi facciamo il nostro dovere — conchiude la nota — richiamando ancora una volta l'attenzione delle potenze sul pericolo minacciante, e rilevando la necessità di scongiurarlo indilatamente. Infine la Porta dichiara che qualunque cosa sia per accadere, non si potrà addossarne ad essa la responsabilità.

PARIGI 6 (Havas). Si ha da Costantinopoli: Una circolare della Porta alle potenze dice che la Turchia quantunque fosse informata dei preparatizi degli Stati balcanici per un'azione concorde, continuò la sua politica di pace e di pazienza elaborando il programma delle riforme destinate a soddisfare le fondate domande delle popolazioni dell'impero. Rigorosamente intenta ad evitare ogni provocazione la Turchia ha adottato i suoi provvedimenti militari unicamente in seguito alle notizie allarmanti dalla Bulgaria.

Le annunciate manovre non erano altro che normali esercitazioni destinate all'addestramento delle truppe, quindi i preparativi guerreschi degli Stati balcanici sono motivati unicamente dalle aspirazioni dei singoli Stati. La Turchia richiama l'attenzione delle potenze su quest'atteggiamento aggressivo e si riserva libertà d'azione. Il mondo civile riconoscerà la moderazione della Turchia; questa moderazione però non esclude che la Turchia tuteli il suo onore ed i suoi diritti.

Nessun conflitto alla frontiera turco-bulgara.

SOFIA 6 (N). Da parte competente si smentiscono tutte le notizie di conflitti alla frontiera e di sconfinamenti. Le truppe di confine si sono ritirate da entrambi le parti per parechi chilometri, cosicchè per intanto si potranno evitare incidenti al confine.

Due piroscafi greci rilasciati.

SALONICCO 6 (N). L'autorità marittima ha rilasciato oggi i due piroscafi greci «Paneios» ed «Uranges» che erano stati sequestrati. I due piroscafi sono ripartiti per la Grecia.

Il console generale greco è ritornato qui dal suo congedo, passato in Grecia.

Il servizio postale incagliato.

VIENNA 6 (N). Oggi sono mancate le poste dalla Bulgaria e da tutti gli uffici postali ottomani e stranieri di Costantinopoli, nonchè da Adrianopoli.

L'INTERVENTO DELLE POTENZE IMMINENTISSIMO.

L'INGHILTERRA MUOVE QUALCHE OBBIEZIONE ALL'ACCORDO.

Le conferenze di Parigi.

La formula di Poincaré e le obbiezioni dell'Austria e dell'Inghilterra.

PARIGI 6 (N). Poincaré ha nuovamente conferito stamane al Quai d'Orsay con Sassonoff, rispondendo alle proposte formulate in vista di un passo da farsi presso le potenze balcaniche e a Costantinopoli.

Il gabinetto di Vienna ha chiesto alcune modificazioni che sono state accettate. Esse sono state subito comunicate alle altre potenze.

Il presidente del consiglio Poincaré ha conferito stamane al ministero degli esteri con l'ambasciatore d'Italia on. Tittoni.

L'Inghilterra aderisce alla proposta della Francia riguardo ad un'azione concorde delle potenze presso gli Stati balcanici e la Turchia. L'Inghilterra è però dell'opinione che sia più opportuno affidare alla Russia ed all'Austria-Ungheria il compito di intervenire a Sofia, Belgrado, Atene e Cettigne a nome dell'Europa. Solo la pratica da farsi presso la Turchia sarebbe eseguita collettivamente a Costantinopoli.

Sembra imminente l'intervento europeo.

Raggiunto l'accordo austro-russo è l'Inghilterra che solleva obbiezioni.

PARIGI 6 (N). I giornali parigini pubblicano la seguente notizia: Le nuove modificazioni suggerite dal governo austriaco hanno specialmente per scopo di precisare su di un punto la nota redatta da Poincaré d'accordo con Sassonoff. Tale nota, che deve essere consegnata a Sofia, a Belgrado, ad Atene e a Cettigne dai rappresentanti dell'Austria-Ungheria e della Russia nella qualità di mandatarie dell'Europa, stabilisce che le potenze sono decise a mantenere lo «statu quo» territoriale. L'Austria-Ungheria chiede che questo paragrafo sia completato da una frase riguardante l'impegno delle potenze di fare rispettare l'integrità dell'impero ottomano. Tale domanda non poteva sollevare nessuna obbiezione, e così essa è stata completamente accettata da Poincaré e da Sassonoff, come lo sarà senza dubbio dalle altre potenze.

La risposta dell'Inghilterra e della Germania alla comunicazione loro fatta stamane sarà probabilmente conosciuta domani. In tal caso il passo della Russia e dell'Austria-Ungheria presso gli stati balcanici potrebbe aver luogo nella giornata di martedì. Da qui ad allora i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo potranno accordarsi sul modo con cui il passo sarà fatto.

Il «Temps» dà questi particolari sulla modificazione chiesta dall'Austria-Ungheria alla nota proposta da Poincaré: Il conte Berchtold accetta in massima la relazione stessa, ma chiede anzitutto che sia chiarito che le riforme non dovranno in alcun caso ledere l'integrità della Turchia, nè la sovranità del sultano, ed inoltre che queste riforme avranno un carattere generico previsto dalla circolare del mese di agosto, ed infine che le potenze rimetteranno al Governo turco il testo del loro accordo e l'Austria-Ungheria si limiterebbe a fare a Costantinopoli i passi che ne sono la conseguenza. Sassonoff e Poincaré hanno accettate le modificazioni.

Il «Temps» dice che la notizia che l'accordo sulla proposta di Parigi è stato stabilito ha prodotto a Berlino una soddisfazione vivissima.

Lo stesso «Temps» riceve da Londra che sir Nicolson ha pregato sir Grey di ritornare a Londra. Il ministro giungerà nel pomeriggio di domani.

Il sottosegretario, che finora non aveva mai formulato obbiezioni, ha segnalato all'attenzione dell'ambasciatore di Francia le parole: «Prendre en main la réalisation des réformes». (Assumersi la realizzazione delle riforme). Egli trova che la traduzione inglese: «Take in hand» (Prendere in mano, vale a dire lavorarvi direttamente) ha un significato che non è nelle intenzioni del suo Governo. Il Governo britannico, ponendosi sopra un terreno interamente diverso da quello sul quale si èra nettamente mantenuto prima del suo programma macedone del 1908, non intende farsi garante della esecuzione delle riforme, di avere costantemente riguardi dei diritti sovrani della Turchia e di dare all'articolo 23 del trattato di Berlino il significato meno largo.

Si spera tuttavia nei circoli diplomatici di Londra che l'accordo sarà raggiunto senza troppe difficoltà.

In Turchia l'irritazione contro la Bulgaria e la volontà di fare la guerra è generale.

Anche a Londra si lavora intensamente.

LONDRA 6 (N). L'ambasciatore turco conferì ieri nel pomeriggio lungamente al ministero degli esteri col segretario di stato Nicolson. Questi ricevette anche l'ambasciatore francese, l'incaricato d'affari germanico e l'inviato ellenico, che più tardi fece una visita all'ambasciatore francese Paolo Cambon. Continua lo scambio generale di idee fra i rappresentanti degli Stati balcanici il ministero degli esteri ed i rappresentanti delle grandi potenze.

A Vienna rispunta l'ottimismo

e si crede che la guerra potrà essere scongiurata.

VIENNA 6 (N). Da buona fonte apprendo che stasera la situazione è notevolmente migliorata. Si incomincia a sperare che le potenze riusciranno a scongiurare il conflitto balcanico. Gli Stati balcanici, a quanto sembra, hanno smesso il proposito di presentare un «ultimatum» e si limiteranno a dirigere alla Turchia e alle potenze una nota in cui parleranno della necessità di introdurre delle riforme nella Turchia europea, senza precisarle per non far credere che gli Stati balcanici non si fidano dell'azione delle potenze.

Nella nota si dirà ancora che se le potenze vorranno dichiararsi garanti dell'applicazione delle riforme renderanno ai Governi balcanici più facile il compito di calmare l'irritazione generale.

Anche il re di Grecia prima di partire iersera da Vienna, si espresse in termini ottimistici, dichiarando che le cose accennano a prendere una piega favorevole.

Infine va rilevato che re Pietro fece rispondere al principe Arsenio Karageorcevic, che da Parigi gli aveva telegrafato chiedendogli di poter tornare a Belgrado e di essere riammesso nell'esercito in questo grave momento, che la sua presenza sarebbe inutile, visto che la situazione non è disperata e il pericolo di guerra può ancora essere scongiurato.

A Berlino si giudica sempre pacatamente la situazione.

Qualche diffidenza verso la Russia e l'Inghilterra.

BERLINO 6 (N). In questi circoli ufficiali, pure ammettendosi che le speranze di conservare la pace sono alquanto diminuite, si continua a manifestare la tranquilla fiducia che si riuscirà a scongiurare il pericolo di guerra. In ogni modo ci si mostra sicuri che qualora la guerra scoppiasse, la concordia delle grandi potenze riuscirebbe a localizzarla. Senonchè precisamente la fiducia ufficiale nella concordia europea solleva vivissimi dubbi in questi circoli politici. Molti continuano a credere che la Russia faccia un doppio giuoco, e da una parte propugni la pace, e dall'altra sobilli gli Stati balcanici. Altri invece ritengono che l'azione delle potenze sia ostacolata dall'Inghilterra, che non vuole perdere la sua influenza a Costantinopoli, ma neppure avversare la Russia e perciò si è ritirata, proponendo di far intervenire soltanto la Russia e l'Austria. Intanto la stampa pangermanista soffia nel fuoco chiedendo che cosa faccia la Germania e domandando se il gabinetto di Berlino intende nuovamente limitare la sua azione politica e fungere da satellite dell'Austria, come all'epoca della annessione della Bosnia.

La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino che le potenze faranno alla Porta ed agli Stati balcanici una dichiarazione della quale si è già approvato l'abbozzo. Attualmente si vuole ottenere l'adesione di tutte le sei grandi potenze. Non è ancora stabilito se la dichiarazione sarà fatta come passo collettivo delle grandi potenze o se la Russia e l'Austria, come le potenze più direttamente interessate, saranno incaricate di farlo a nome delle altre grandi potenze. Se la dichiarazione potrà esser fatta presso gli Stati balcanici ancora prima dello scoppio delle ostilità, si sarà guadagnato del tempo che potrà essere sfruttato nell'interesse del mantenimento della pace.

Anche se l'uno o l'altro degli Stati fosse disposto a seguire il consiglio delle potenze, esso ne sarà trattenuto dalla preoccupazione di violare l'accordo stipulato fra gli Stati balcanici. D'altro canto la sovraeccitazione di questi Stati non potrebbe essere frenata che mediante provvedimenti minatori. Questa sovraeccitazione ha avuto naturalmente una ripercussione fra la popolazione ottomana e nell'esercito che erano più irritati dalle mene criminose e sanguinarie favorite già da anni. Perciò la popolazione ottomana è pronta ad accettare l'ultima sfida ed a rispondere a qualunque attacco contro la sicurezza dell'impero.

Una missione speciale bulgara a Pietroburgo.

SOFIA 6 (N). Il Governo ha deciso di richiamare l'inviato a Pietroburgo generale Paprikoff. In suo luogo si recherà a Pietroburgo in missione speciale come inviato straordinario e ministro plenipotenziario il già ministro dell'istruzione Bobceff.

Nei circoli politici si attribuisce a questa missione speciale importanza per l'ulteriore svolgimento della situazione.

I negoziatori italo-turchi in Svizzera avrebbero terminato il loro compito.

Le condizioni per la pace

che si sarebbero stabilite ad Ouchy.

MILANO 6 (N). Secondo il corrispondente del «Secolo» da Ouchy, l'accordo intervenuto fra i delegati italiani e turchi, reca le seguenti basi principali del futuro trattato di pace:

1. L'Italia e la Turchia si accordano nel riconoscere che la cessazione dello stato di guerra è richiesto nel loro interesse reciproco ed anche nell'interesse della pace europea, del commercio e della navigazione, nonchè dalla stessa popolazione indigena della Libia.

2. L'Italia dichiara che essendosi sostituita al dominio del sultano in Tripolitania e in Cirenaica essa non è animata da altro scopo che da quello di svolgervi un programma di civiltà e di progresso, proponendosi di rispettare in ogni modo la religione e le tradizioni della popolazione indigena.

3. Il Governo italiano lascierà piena libertà ai musulmani residenti in Libia per quanto riguarda le pratiche religiose e le nomine degli iman e dei cadì secondo il rito musulmano; i beni delle moschee ed opere pie di carattere religioso musulmano saranno amministrati dalle comunità musulmane.

4. Alla firma del trattato di pace il Governo ottomano si impegna di ritirare nel piu breve termine le truppe regolari turche che si trovano attualmente nella Libia e di cooperare nello stesso tempo alla pacificazione delle tribù arabe.

5. Il Governo italiano dal canto suo restituirà «in pristinum» le isole dell'Egeo, non appena le truppe turche regolari saranno ritirate dalla Libia, e il Governo ottomano s'impegna di rinnovare i precedenti firmani riguardanti le proprietà comuni delle isole dell'Egeo, in quanto siano compatibili col programma di riforme da estendersi a tutto l'impero ottomano.

6. Una commissione speciale stabilirà «ex aequo et bono» le indennità da corrispondersi dall'una parte e dall'altra sia per il decreto di espulsione degli italiani dal territorio ottomano, sia per il mantenimento dei prigionieri e per i beni dello Stato ottomano che passano in virtù dell'accordo in proprietà dell'Italia.

Altre minuziose disposizioni riguardano le particolarità per l'esecuzione di queste principali. Nell'accordo non si parlerebbe di sovranità, ma il giro di frase non ammette alcun equivoco sul passaggio dei diritti sovrani dalla Turchia all'Italia. Sarà compito dei plenipotenziari di dare a queste basi principali la forma decisiva con l'aggiunta di quelle varianti che in questi giorni potranno essere concordate a Cavour, a Roma ed a Costantinopoli.

La nomina dei plenipotenziari imminente.

ROMA, 6 (N). Stamane si era diffusa la voce che l'on. Giolitti aveva il decreto firmato dal re col quale verrebbero nominati ufficialmente i plenipotenziari dell'Italia nelle persone dell'on. Bertolini e Fusinato per la firma del protocollo di pace. Il decreto sarebbe pubblicato fra breve, contemporaneamente a quello del sultano col quale verrebbero nominati i plenipotenziari ufficiali della Turchia.

Giolitti a Roma.

MILANO 6 (N). Il giornale «La Sera» ha da Roma:

Quanti si trovarono stamane alla stazione all'arrivo dell'on. Giolitti hanno constatato che egli era di ottimo umore, era proprio allegro. Sorrise a tutti i colleghi con la maggior cordialità e all'on. Tedesco, che lo richiedeva della sua salute, rispose: Sto benissimo.

Anche nel pomeriggio Giolitti si è intrattenuto a colloquio col ministro Di San Giuliano ed ebbe anche una lunga conferenza col comm. Peano.

Colloqui coll'on. Di San Giuliano.

ROMA 6 (N). La «Tribuna» dice che l'on. Giolitti ha ricevuto alle ore 10.30 a palazzo Braschi il ministro degli esteri on. Di San Giuliano; questo primo colloquio è durato quasi un'ora. L'on. Di San Giuliano è tornato alla Consulta a mezzogiorno. Alla stessa ora Giolitti è ritornato a casa, ritornando a Palazzo Braschi alle ore 14.30. Alle ore 15 l'on. Di San Giuliano ebbe un secondo colloquio col presidente del Consiglio durato lungamente.

Una lettera del capitano Moizo.

TORINO 6 (N). Alla famiglia del capitano Moizo è giunta iersera una lettera del capitano stesso. Il timbro postale porta la data dell'11 settembre, il giorno seguente cioè a quello della cattura. La lettera proviene da Aziziah. Essa è scritta in francese. Il capitano Moizo parla brevemente del suo ultimo volo, dell'incidente del motore che lo ha obbligato ad atterrare e del trattamento gentile che gli usano i turchi.

Prega la famiglia di inviargli libri e giornali. La lettera è stata comunicata al battaglione aviatori e stamane è stato un continuo accorrere presso la famiglia di amici ed ammiratori del valoroso aviatore.

La missione Sanfilippo attesa al confine tunisino.

ROMA 6 (N). La «Tribuna» ha da Tunisi: Si conferma che la missione Sanfilippo Sforza sarà domani al confine tunisino e giungerà a Tunisi mercoledì o giovedì. Malgrado che la notizia non sia ufficialmente confermata, numerosi corrispondenti ed inviati di giornali sono partiti in automobile verso sud per incontrare i prigionieri liberati.

Il trasporto della salma di Pascoli da Barga a Castelvecchio.

BARGA 6 (N). La città è animatissima per la commemorazione di Giovanni Pascoli e per la traslazione della salma del poeta da Barga a Castelvecchio. Fino da iersera si ebbero i primi arrivi dei forestieri e stamane i primi treni e numerose automobili hanno riversato quassù una grande folla di autorità e notabilità.

Alle abitazioni ed agli uffici pubblici sono issate le bandiere abbrunate. Dalle finestre e dai balconi pendono tappeti e drappi listati a lutto.

Il municipio, i reduci e le associazioni hanno pubblicato manifesti di circostanza.

Verso le dieci il teatro dei «Differenti» comincia a gremirsi di pubblico. L'aspetto della sala è magnifico. Sullo sfondo spicca un grande ritratto del poeta con un nastro tricolore, adorno di piante e rami di lauro. Vi sono pure riuniti fra loro con bacche dorate gli stemmi di Bologna, Barga e S. Mauro di Romagna.

Le autorità si dispongono a poco a poco ai lati del proscenio. Vi si trova pure il sindaco di Barga prof. Biondi e il presidente per le onoranze dott. Caproni.

Prende anche posto l'on. Rosadi. Sono presenti i rettori delle università di Pisa e di Bologna, i sindaci di Bologna, Livorno, Lucca e San Mauro, il maestro Giacomo Puccini, i deputati Pellerano e Montautti, il prefetto di Lucca e moltissime notabilità.

Hanno inviato la loro adesione il presidente del Consiglio Giovanni Giolitti, il senatore Finali, i ministri Credaro e Spingardi, il sottosegretario di Stato on. Vicini, gli on. Martini e Rava, il prefetto di Bologna, i sindaci di Roma e Torino e moltissime altre autorità.

Alle 10.45 nell'imponente uditorio si fa un religiosissimo silenzio. Si alza il presidente del comitato per le onoranze, dott. Caproni, che dopo brevi ed ispirate parole, ringrazia gli intervenuti e presenta l'oratore on. Rosadi. Segue a parlare, pure brevemente, il sindaco di Barga, applauditissimo, e si accinge poi a parlare l'on. Rosadi.

Per circa un'ora l'on. Rosadi disse con elevata e commossa parola di Giovanni Pascoli come poeta, come umanista e come latinista sommo. L'on. Rosadi viene frequentemente applaudito e riceve alla fine una lunga e calorosa ovazione. Quindi il teatro si sfolla.

Alle ore 14 è giunto il sottosegretario di stato on. Falconi ricevuto dai deputati, dal prefetto e dalle altre autorità. Il cimitero e le adiacenze sono già gremitissime. Dopo l'arrivo dell'on. Falconi al cimitero, la salma viene tolta dalla cripta. La cerimonia è semplicissima e si limita alla lettura fatta dal sindaco all'atto di consegna della salma alla famiglia dell'estinto, quindi il feretro viene portato a spalle dagli studenti e deposto all'ingresso su apposito carro funebre. Essendo troppo lungo il percorso, oltre sei chilometri, il comitato ha stabilito di riunire il corteo sulla sponda opposta del torrente Corsenna a soli due chilometri da Castelvecchio. La salma è seguita da una folla straordinaria, dalle associazioni di mutuo soccorso, e da tutte le autorità, notabilità e rappresentanze. Altra folla ed altre rappresentanze attendono nella località stabilita per la riunione difinitiva. Il corteo assume una proporzione imponentissima e procede regolarissimo.

Dinanzi al poggio di Caprona il feretro di Pascoli fu tolto dal carro e preso nuovamente sulle spalle dagli studenti. Il corteo giunge in breve presso la casa di Pascoli dinanzi alla cappella che fu già la chiesina privata della villa e che ora ospiterà provvisoriamente la salma in attesa che venga terminata la tomba fra i cipressi e i salici del giardino. Il tempietto assai angusto ha forma rettangolare e reca sull'architrave la data del 1738, anno in cui fu fabbricato. Il loculo fu aperto in una piccola stanza dietro la cappella, qui venne deposta la cassa; entrano nella cappella soltanto le autorità, le notabilità e poche rappresentanze. L'on. Falcioni dà qui l'estremo saluto alla salma del poeta.

Dopo il discorso dell'on. Falcioni, dice poche parole il rettore dell'università di Bologna e quindi il feretro viene introdotto nella cripta. L'on. Falcioni ripartì questa sera per Roma.

Decesso.

BRUXELLES 6 (N.) Il ministro di Stato Augusto Bernaert, presidente dell'unione interparlamentare, è morto oggi a Lucerna a 84 anni.

Come fu risolto lo sciopero ferroviario spagnuolo.

MADRID 6 (N). Il presidente dei ministri Canalejas si è dichiarato pronto a presentare alla Camera un progetto relativo all'aumento delle mercedi ed alla riduzione dell'orario dei ferrovieri, quindi il comitato centrale ha deciso di sospendere lo sciopero fino alla convocazione delle Cortes.

Burrasca nel Mar Nero.

SEBASTOPOLI 6 (Ag. pietrob.) Da quattro giorni imperversa una violenta burrasca. Le navi non possono partire.

Incendio su una nave giapponese.

TOKIO 6 (N). A bordo della nave da battaglia giapponese «Mikasa» scoppiò venerdì in prossimità della santa barbara un'incendio la cui causa non potè ancora essere accertata. Si sospetta che si tratti di causa criminosa. Il sospetto autore si è ucciso.

Nozze tumultuose.

PALERMO, 5. A Palazzo Adriano, mentre tale Antonio Francaviglia e la bella contadina diciottenne Caterina Troncale, che fin dal giorno precedente avevano contratto matrimonio civile, si recavano, seguiti da un corteo di parenti e amici alla chiesa per contrarre il matrimono religioso, dalla folla di curiosi che faceva ala al passaggio uscì un gruppo di persone capitanato dal sensale Vincenzo Sezzaramu che, gridando e gesticolando, circondò lo sposo, portandoselo via ed impedendogli così di compiere l'unione.

Contemporaneamente altri tentavano di strappare la sposa dal braccio di suo zio, ma non vi riuscirono per la valida resistenza opposta anche da altri parenti. Ne nacque un tumulto. Gli invitati e la folla gridavano e schiamazzavano, fischiando all'indirizzo dei rapitori dello sposo, che alla fine dovettero fuggirsene.

Per un momento l'ordine pubblico corse serio pericolo, perchè i parenti della sposa volevano reagire contro l'insulto patito ed il delegato di P. S., e il maresciallo dei carabinieri, accorsi, dovettero durare fatica a ricondurre la calma, ciò a cui non riuscirono se non dopo aver operati due arresti.

Durante la notte stessa il Francaviglia si presentava al delegato, dicendosi pronto a fare il matrimonio in chiesa e pregandolo di intercedere all'uopo presso i parenti della sposa. Prima di giorno il matrimonio fu difatti celebrato, grazie all'arrendevolezza dell'arciprete che levatosi da letto, andò a compiere la sua missione.

Assistevano alla cerimonia, per ogni buon fine, il delegato, il maresciallo e quattro carabinieri armati di moschetto.

La prima giornata di corse a Ponte di Brenta.

VENEZIA, 6 (N). Oggi sull'ippodromo di Ponte di Brenta, della fondazione del fu senatore Breda, si è svolta la prima giornata di corse al trotto, della quale eccovi i risultati.

Prima corsa, premio Berta, lire 1500. Le due prove regolamentari furono vinte da «Boffalora» m. 1729, in 2'32" e un quinto nella prima e 2'33" e tre quinti nella seconda, seguita nell'ordine da «Baluardo» m. 1729 e da «Ivana C.» m. 1699.

Seconda corsa, gran premio nazionale «Ponte di Brenta», lire 7000, riservata a puledri e puledre di 3 anni. Anche in questa le due prove furono vinte superbamente da «Bettina» di G. Branchini in 2'28" e quattro quinti nella prima e 2'29" nella seconda, seguita nell'ordine da «Gazzella» di Sesana, «Menega» di Pirovano e «Zattera» del dott. Balestra, tutti partenti a 1609 metri.

Terza corsa, premio «Conte Rosso» lire 2500, per puledri di 4 anni vincere due prove, tutti a 1609 metri. Nella prima prova giunse primo «Gattamelata» del dott. Casaretti, in 2'29" e un quinto; 2. «Ubaldo»; 3. «Sole Medium»; 4. «Wright Silver».

Nella seconda prova: 1. «Ubaldo» in 2'18"; 2. «Gattamelata»; 3. «Pensiero»; 4. «Sole Medium».

Nella terza prova: 1. «Ubaldo» in 2'18" e quattro quinti; 2. «Sole Medium»; 3. «Gattamelata».

Domenica 13 corr. seconda giornata.

L'ottava giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 6 (N). Ecco i risultati dell'ottava giornata della riunione d'autunno sull'Ippodromo del Prater.

Premio di Weidlingau. Cor. 2200; m. 2500. Arrivò primo «Rozsa», m. 2500 (1.33.8 al km.); secondo «Onward Ever», m. 2480; terzo «Flamingo», m. 2500. Corsero 10. Totalizzatore 26 per 10. Piazzati 30, 45 e 66 per 20.

Corsa Bellevue. Cor. 3000; m. 2500. Arrivò primo «Kirkwood III», m. 2500, e «King Theeses», testa a testa, metri 2520; 1.30.9 e 1.30.2 al km.; terzo «Grinzinger», m. 2480.

Corsero 15. Totalizzatore 63 e 21 per 10. Piazzati 66, 40 e 60 per 20.

Premio Grete N. Cor. 3400; m. 2600. Arrivò primo «Pava G.», m. 2600 (1.32.9 al km.); secondo «Irenke», m. 2620; terzo «Mädi», m. 2580.

Corsero 7. Totalizzatore 172 per 10. Piazzati 39, 25 e 25 per 20.

Corsa Elite per puledri di tre anni di primissima classe. Cor. 10.000; m. 2400. Arrivò primo «Peter Bellini», m. 2360 e «Herold», m. 2400, in 1.26.9 e 1.25.5 al km.; terzo «Wau-Wau», m. 2400.

Corsero 3. Totalizzatore 8 e 12 per 10.

Premio del Turf. Cor. 2500; m. 2400. Arrivò primo «Doria», m. 2420 (1.30.3 al km.); secondo «Prinz», m. 2460; terzo «Georgina», m. 2400.

Corsero 12. Totalizzatore 33 per 10. Piazzati 35, 64 e 58 per 20.

Handicap internazionale. Cor. 3400; m. 2200. Arrivò «Rendezvous», m. 2200, del sig. Flaminio Brunati (1.28.3 al km.); secondo «Prince Revelstoke», m. 2225; terzo «Heimweh», m. 2225.

Corsero 9. Totalizzatore 67 per 10. Piazzati 55, 33 e 54 per 20.

Corsa del club del trotto. Cor. 2000; m. 2300. Arrivò primo «Gigi», m. 2260 (1.36.7 al km.); secondo «Sattelhoffer», m. 2380; terzo «Allegro», m. 2320.

Corsero 9. Totalizzatore 28 per 10. Piazzati 26, 33 e 28 per 20.

Corsa pariglie dilettanti. Cor. 2600; m. 3800. Arrivò prima «Narciso»-«Hulenbesitzer», m. 4000 (1.40.4 al km.); seconda «Cziganylegeny»-«Larmas», metri 3900; terza «Bahn-Inspector»-«Mind-Me», m. 3880.

Corsero 5. Totalizzatore 70 per 10. Piazzati 30 e 23 per 20.

Giornata bella, ma fredda. Pubblico numerosissimo. Nella seconda corsa «Sei Schnell», del sig. G. Sussanich, fu squalificato per andatura irregolare. Nella quarta corsa, riservata ai «tre anni» di primissima classe, dei 5 inscritti, corsero solo tre cavalli. «Peter Bellini», m. 2360 e «Herold», m. 2400, dopo lotta accanita arrivarono primi testa a testa. Nella sesta corsa, l'handicap Internazionale, «Rendezvous», guidato dal suo proprietario sig. Brunati, rimase alla testa degli altri concorrenti dalla partenza fino al traguardo vincendo con grande facilità.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della cognata signora Giuseppina Cernabori dalla famiglia Antonia Cernabori corone 10 (pro Ricreatorio).

— Alla Direzione Adriatica della „Lega Nazionale" pervennero: pro gruppo di Muggia: 244.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 5.72.

Al Ricreatorio di Città vecchia. Ieri sera, nella sala di questo Ricreatorio, le sezioni drammatica, marionettistica e banda dirette lodevolmente dai maestri Scocchi, Tamburlini e Delbravo, diedero un variato divertimento, dinanzi ad una vera folla di genitori. La brillante commedia «Crispino e la comare» e la farsa «Dal fotografo» trascorsero in mezzo ad una continua ilarità. I bravi protagonisti riscossero i maggiori applausi e dovettero ripresentarsi al pubblico.

Durante gli intervalli la banda del Ricreatorio, che fra qualche tempo si presenterà al pubblico, suonò alcune belle marcie e l'Inno della Lega che vennero a richiesta bissati.

In uno degli intervalli, il direttore dei Ricreatori, con acconce parole stimolò i genitori ad aiutare l'opera proficua dei maestri.

Società Ginnastica. Oggi dalle 5 e mezza alle 6 e mezza vi sarà lezione di ginnastica per i capisquadra allievi. Dalle 6 e mezza alle 7 e mezza vi saranno esercitazioni di pattinaggio per allievi. Dalle 3 alle 5 si terrà lezione di scherma per allievi. Di sera poi si terrà regolare lezione di ginnastica, boxe e scherma per soci.

Festa di beneficenza della terza sezione della Lega degli Impiegati civili. Sabato sera, nella sala del Teatro Fenice, ebbe luogo la festa di beneficenza della terza sezione (rappresentanti, viaggiatori e piazzisti) della Lega degli Impiegati civili. Folla di pubblico nella sala, tra cui innumerevoli ed elegantissime le signore e signorine, e tra gli invitati, i deputati on. Gasser e Pitacco e l'on. Scampicchio, ricevuti dalla Direzione del Gruppo con a capo il presidente signor Corva.

La festa incominciò con l'esecuzione da parte del complesso mandolinistico diretto dal dott. Gustavo I. Marcocchia di frammenti dell'«Aida», esecuzione veramente superiore ad ogni lode e tale da strappare all'attento uditorio i più calorosi e sinceri applausi. Dal complesso mandolinistico furono poi suonati ancora una fantasia del «Rigoletto» e la «Sinfonia festiva» del Suppè, e gli applausi echeggiarono, dopo ogni esecuzione, più caldi e più insistenti.

Con infinito garbo e sentimento la gentile signorina Lucia Zorn, accompagnata al piano dall'egregio maestro Sinico, eseguì due romanze del Tirindelli e la scena drammatica del Bottesini «Ero e Leandro».

S'ebbe vive manifestazioni, che si rinnovarono più intense quando la gentile esecutrice cantò, insieme al sig. Antonio Pogorni-Sottomonte il duetto «La fanciulla di Perth» di Bizet.

Il sig. Pogorni-Sottomonte eseguì ancora con vero sentimento d'arte «Giunto sul passo estremo» e la romanza del fiore della «Carmen», e fu applauditissimo. Altro e larga messa d'applausi si ebbe il signor Riccardo Köchl, violinista dalla cavata sicura e delicata, suonando un minuetto del 700 del Veracini ed una «berceuse» di A. Cui. Lo accompagnò al piano la sig.a Giardini. Agli esecutori la Direzione offerse splendidi mazzi di fiori.

Intanto che nella Sala, a concerto finito, le coppie incominciavano a danzare sotto la direzione del maestro d'Aquino e al suono dell'orchestrina diretta dal maestro Franco, gli invitati furono accompagnati al buffet. Allo spumante il presidente sig. Corva ringraziò tutti coloro che cooperarono alla riuscita della festa e in primo luogo gli onorevoli Gasser e Pitacco per aver voluto parteciparvi.

Rispose per primo l'onor. Gasser, brindando alla prosperità del nuovo gruppo, e assicurando il suo appoggio per ogni giusta rivendicazione.

L'onor. Pitacco, s'associò alle parole del collega, aggiungendo parole di vivo elogio per tutti gli esecutori del concerto e speciali per il complesso mandolinistico ed il suo direttore dott. Marcocchia, il quale ringraziò a nome dei suoi collaboratori.

La festa proseguì quindi animatissima fino a tarda ora, tra il volteggiare delle coppie danzanti e l'allegro vocio delle gentili venditrici dei biglietti per la lotteria.

Lega degli impiegati civili. Adunanze. I soci della Lega degli impiegati civili appartenenti alla Sezione VIII (impiegati municipali, di aziende municipalizzate e di enti morali) sono convocati per questa sera alle 7 nella sede sociale, allo scopo di procedere alla nomina dei membri del Consiglio direttivo e dei delegati del Consiglio generale.

Dopo l'adunanza sopra annunciata gli impiegati comunali si tratterranno a seduta per discutere e deliberare sulla domanda da presentarsi al Comune perchè venga assegnato anche per l'anno 1913 il sussidio di carestia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Cernabori dal socio Giorgio Ravalico corone 10 a favore della Società mutua degli agenti in manifatture.

Corte d'assise. Il processo d'oggi. Questa mattina si apre la sessione autunnale della Corte d'Assise col dibattimento per crimine di uccisione, ai confronti di Martino Laurencich, di cinquant'anni, triestino, capo-bracciante.

Il fatto si svolse il 25 giugno decorso, durante i lavori di sbarco del piroscafo lloydiano "China", ormeggiato dinanzi all'hangar N. 23. In seguito ad un breve diverbio fra il Laurencich e il bracciante da lui dipendente Giuseppe Geat, il primo inferse a questi due colpi di coltello, uno dei quali fu causa della sua morte. Presiederà il presidente del Tribunale cav. Milovcic. Difenderà il dott. Robba.

Caduto in mare e salvato.

Ieri, a mezzodì, fra i parecchi che erano al molo San Carlo c'era il ventisettenne Ruggero P., abitante in via dell'Acquedotto. Il P., passeggiando, si avvicinò al ciglio della banchina, quando lo si vide improvvisamente perdere l'equilibrio e precipitare in mare. Fu un accorrere di gente per salvarlo; e poco dopo, infatti, il P. veniva tratto a riva e consegnato al dottore della Guardia medica, cui la guardia di p. s. n. 128 aveva nel frattempo opportunamente telefonato. Prestatagli qualche cura, il sanitario constatò che il povero giovane era precipitato in mare in seguito ad un fulmineo assalto d'epilessia e che, pur non avendo risentito gravi effetti dell'improvviso bagno, era ancora sotto lo influsso della crisi del terribile male. Col carro-ambulanza perciò lo fece trasportare all'Ospedale. Il P. fu accolto nel primo riparto.

L'arresto di un sospetto complice. Come a suo tempo narrammo, nel pomeriggio del 1. corr., fu arrestato al Punto franco Ferdinando Uhl, di 28 anni, addetto ai Magazzini Generali, sospetto di avere rubato da un vagone cinque sacchi di caffè di averli quindi ammonticchiati in un angolo allo scopo d'asportarli più tardi.

L'Uhl si protestò innocente ma fu trattenuto. Apprendiamo ora che, quale suo sospetto complice, fu arrestato ierlaltro il capo-bracciante Carlo Damio, di 30 anni, da Trieste, abitante in via S. Marco N. 21.

Battaglia di donne con intervento di cavalieri. Ieri poco dopo il mezzodì s'accese un forte diverbio fra Antonia Rodella di 25 anni, abitante in via della Fonderia N. 5, e la portinaia della casa Anna Kollis, di 48 anni.

Le due, dopo essersi ingiuriate a vicenda, finirono col prendersi per i capelli, e giù botte da orbi. Al chiasso accorsero i rispettivi mariti, e la zuffa si estese.

Quando i contendenti furono separati si vide che la Kollis, aveva contusioni ed escoriazioni al braccio destro e contusioni al capo, la Rodella contusioni alla mano destra, al braccio sinistro e graffiature al naso, e il di lei marito, Bortolo, di 31 anni, una ferita al braccio destro.

Tutti e tre dovettero ricorrere alla Guardia Medica e poi assieme al Kollis recarsi all'ispettorato di via Parini, ove furono assunti a verbale e rilasciati col solito «salvo a rispondere poi in altra sede.»

Un nuovo genere di pesca. L'altra mattina verso le 9.30, un addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura incaricato della sorveglianza di uno degli hangars del Lloyd, al Punto franco, colse un giovanotto, mentre, munito di un uncino di ferro, stava.... pescando dei capi di biancheria che si trovavano in una grande cassa, e lo arrestò.

Il giovanotto sembrò adattarsi ad andare con il guardiano e fece a fianco di lui una decina di passi; ma poi si diede a precipitosa fuga. Raggiunto poco dopo e perquisito, fu trovato in possesso di due paia di mutande, provenienti dalla suaccennata cassa presso la quale era stato trovato. Fu constatato più tardi che da questa mancava parecchia altra roba.

Alla Polizia, l'arrestato si qualificò per Carlo Gustincich, di 19 anni, bracciante, da Trieste, abitante alla Salita di Gretta N. 320. Pur confessando il furto delle due paia di mutande, il Gustincich giurò di nulla sapere degli altri effetti risultati mancanti, aggiungendo che la cassa doveva essere stata aperta da altri. Fu imprigionato.

Un figlio modello. Giovanni Furlan, di 30 anni, abitante in S. M. Maddalena Super. N. 100, è un cattivo soggetto.

Quando beve, poi, spinge la sua brutalità fino a maltrattare anche i genitori. Così, ieri mattina, rincasato ubriaco, si rivoltò al padre, Francesco, di 61 anni, e alla madre, Giuseppina, di 65 anni, che gli avevano mosso rimproveri; e, lanciatosi sui poveri vecchi, li percosse in modo da cagionar loro suffusioni alla faccia ed escoriazioni alle mani. Entrambi dovettero ricorrere alla Guardia medica.

Il figlio malnato, dopo la bravura commessa, fuggì per non essere arrestato; ma le guardie lo cercano.

Per mano altrui. Il falegname Guglielmo Miclaucich, di 32 anni, abitante in via Rigutti N. 43, colpito ieri con un oggetto contundente riportò una ferita all'occhio sinistro.

Francesco Janesich, di 21 anno, bracciante, abitante in via dell'Istria N. 14 fu colpito da un pugno e riportò ematomi alla palpebra destra.

Luigi Rosiska, di 32 anni, meccanico, abitante in via Galileo Galilei N. 2, iersera fu colpito con un bicchiere e riportò una ferita al capo.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Alta marea 8.06 ant. e 7.24 pom. — Bassa marea 1.25 ant. e 1.43 pom.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Tanto alla rappresentazione pomeridiana della «Mignon», che a quella serale della «Cavalleria rusticana» e dei Pagliacci» il pubblico accorse in folla straordinaria. Due teatri gremiti. Nel pomeriggio si dovette rimandare la gente. Nella «Mignon» s'ebbero calorosissimi applausi le signorine Cantoni e Sari, il tenore Parola e il basso Torres de Luna.

Nella rappresentazione serale fu confermato il lieto successo della «Cavalleria rusticana» e specialmente quello dei «Pagliacci».

Anche iersera il baritono Danise, un artista veramente squisito, s'ebbe i maggiori applausi e dovette replicare il «cantabile» del prologo dei «Pagliacci», eseguito magnificamente. E applausi riscossero le signore Scabar, Roggero, Besanzoni, gli artisti cav. Fazzini, eccellente «Canio», Ballini, Falzoni. L'orchestra, come sempre, inappuntabile.

Questa sera riposo.

Fenice. Folla straordinaria, imponente ad entrambe le rappresenzioni del circo equestre italiano e molti applausi.

Questa sera avrà luogo la beneficiata del nano Bagonghi, che si presenterà nella parodia di «Consul II», imitando gli esercizi del famoso «schimpanze», partito per Bucarest.

Eden. Ad entrambe le rappresentazioni dello spettacolo di varietà accorse un pubblico numerosissimo che accolse con calorosi applausi tutti i numeri del programma, ma specialmente quello dei ginnasti cinesi.

Questa sera si ripete il programma di ieri.

La stagione di prosa al Teatro Verdi. Come già fu annunciato, le scene del Teatro Verdi nel prossimo mese di novembre accoglieranno la compagnia drammatica Palmarini-Grassi-Farulli, diretta da Giannino Antona-Traversi. La compagnia conta nel suo elenco artistico nomi di attori notissimi: la Mercedes Brignone-Palmarini e Umberto Palmarini che furono l'anno scorso elemento pregevolissimo della compagnia Andò-Paoli-Gandusio; il valente attor comico Ugo Farulli, il caratterista Gioachino Grassi: poi le attrici Elisa Grassi-Nicola, Virginia Delfini-Campi, gli attori Gustavo Molesini, Giuseppe Brignone, Elio Gioppo, Ronbaldo de Goudlon ecc. ecc. si promettono dieci novità fra le quali sette — caso abbastanza raro — sono italiane: «Flutti Torbidi» di Cosimo Giorgeri-Contri, «Quegli che paga» di Giannino Antona-Traversi, «La nostra pelle» di Sabatino Lopez; «L'amico di Ninì» di Silvio Zambaldi; «La sorte di Cherubino» di Francesco Pastonchi; «Dispetti di Amore» di Giuseppe Pagliara; «Le signorine della villa accanto» di Ugo Farulli. Le tre novità straniere sono: «Per viver felice» di Rivoir e Mirande, «Padre e figlio» di E. Esmann, «Uomini ciechi» di E. Sandermann. La prima recità si darà la sera di venerdì 1. novembre alle ore 8.15.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Riposo.
FENICE. Circo equestre italiano. Ore 8: Rappresentazione variata.
TEATRO EDEN. 8.30: Spettacolo di varietà.
CABARET MAXIM. (9- ??) Spettacolo di varietà.
CIRCO ZAVATTA, ore 8 rappresentazione con spettacolo variato.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel) Cinematografia dalle 5 alle 10.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo „Achille" incagliato a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia 6. Il piroscafo lloydiano «Achille» in partenza da qui per il vostro porto, ieri mattina a causa della bassa marea e della corrente s'incagliò su un basso fondo melmoso presso l'isoletta di S. Elena.

Durante la giornata di ieri fu lavorato per tentare di rimetterlo a galla ma senza risultato. Più tardi i tentativi di disincaglio furono ripresi anche dall'altro lloydiano «Metcovich» ma pure questi non riuscirono anche per il sopraggiungere della bassa marea.

Oggi si è lavorato all'alleggerimento del carico. Domattina sarà tentato il disincaglio con speranza di successo.

Il vapore non ha sofferto alcun danno. L'equipaggio non corre alcun pericolo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. V. Gercovich da Venezia con 62 pass., «Albania» cap. F. Mareglia da S. Maura e scali con 48 pass., «Vienna» cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi con 39 passeggeri.

I piroscafi a.-u, «Venezia» cap. G. Pesut, da Venezia con 196 passeggeri, «Isonzo» cap. A. Beltramini da Arsa, «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro e scali con 91 pass., «Elvira Antonietta» cap. S. Capponi da Venezia e Pirano.

Il piroscafo germanico «Athos» cap. E. Dellinitz da Amburgo e Tabarca.

Il piroscafo inglese «Torcello» cap. G. Wilkins da Londra e Catania.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Salzburg» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Dalmazia» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Austro-Americana. «Argentina» proseguì il 5 da Patrasso per Almeria, «Eugenia» il 4 da Almeria per Nuova York, «Columbia» il 5 da Patrasso per Almeria, «Alberta» arrivò il 3 a Venezia, «Clara» proseguì il 4 da Las Palmas per Orano, «Lucia» arrivò il 5 a Patrasso.

Navigazione L. T. — «Sirena» partì il 2 da Porto Said per Trieste, «Moravia» arrivò il 25 p. p. a Pondichery, «Sabbia» il 27 a Nicolajeff, «Luna» atteso a Sebenico, «Stella» atteso a Trieste da Cardiff, «Onda» passò i Dardanelli il 29 p. p. diretto in Norvegia, «Alga» in viaggio da Taganrog pel Weser, «Marina» arrivò il 3 corr. a S. Fè.

Fra italiani e croati a Sovignacco.

(Tribunale circolare di Rovigno).

Rovigno 5. Sotto la presidenza del cons. Cegnar, ebbe luogo il dibattimento in confronto di Antonio Cernecca fu Antonio, agricoltore, d'anni 19, Adele moglie di Adolfo Sirotich, privata, d'anni 24, Umberto Flego di Matteo, impiegato privato, d'anni 19, Carlo Sirotich di Luigi, agricoltore, d'anni 20, Antonio Cernecca di Antonio, agricoltore, d'anni 47, Matteo Cernecca fu Giacomo, agricoltore, d'anni 48, Leopoldo Bartolich di Antonio, tagliapietra, d'anni 21, e Giuseppe Cernecca di Antonio, agricoltore, d'anni 17, accusati del delitto di eccitamento e della contravvenzione di offese a persone dell'autorità, per questo fatto quale apparisce dall'atto d'accusa:

La sera del 18 febbraio p. p. a Sovignacco di Pinguente tennero festa di ballo tanto il partito italiano quanto il partito croato. Verso le 9 la festa croata era finita e quelli che vi avevano preso parte passavano per la via cantando loro canzoni. Quando giunsero davanti il locale ove ferveva la festa degli italiani, la signora Adele Sirotich, che si trovava nella sua abitazione e che giudicava la passeggiata dei croati quale una dimostrazione contro gli italiani, scese sulla via e gridò contro di essi: «afamai, s'ciavi porchi e pedociosi» e avvicinatasi al locale ove danzavano gli italiani, li eccitò ad uscire con le parole: «sovignachesi fora! come, no sè vivi?» Alle grida della signora Sirotich accorsero parecchi italiani, fra i quali Umberto Flego, il quale, visti i croati fermi sulla via, si diede a cantare la canzonetta: «Lassè pur che i canti e subi» e poi gridò rivolto verso i croati: «noialtri comandemo a Sovignacco!»

Tanto da parte degli italiani, quanto da parte dei croati si incominciava ad accalorarsi ed una zuffa pareva imminente. A prevenirla accorse la guardia di p. s. Zigante, che si intromise fra i due partiti consigliando ed imponendo la calma.

Intanto dalla località «Castello» venivano sparati due colpi di rivoltella. La guardia si portò tosto in quella località per scoprire l'autore dei colpi e rimase di fazione nei pressi del vicino cimitero.

Ad un tratto essa vide avanzarsi un gruppo di persone che non potè riconoscere tutte in causa dell'oscurità: ravvisò peraltro con tutta certezza gli accusati Antonio Cernecca fu Antonio ed Antonio Cernecca di Antonio, i quali, alla vista di lei, si sarebbero messi a gridare: «Viva Sovignacco italiana, fora abasso i s'ciavi!» Poi, avendo la guardia, vedendosi attorniata, sguainato la sciabola, i due Cernecca avrebbero gridato ancora: «No gavemo paura de le sciabole, no gavemo paura dei polizai!»

L'Antonio Cernecca fu Antonio anche lui prese parte al fatto successo sulla via in unione di Adele Sirotich e di Umberto Flego.

Carlo Sirotich poi, nel pomeriggio dell'istesso giorno stando ad una finestra della casa Mantovan, avrebbe dato fuoco ad una bandiera croata, gettandone poi i pezzi incandescenti sulla via.

Infine nel pomeriggio del 20 febbraio a. c. sulla piazza di Sovignacco c'erano delle maschere, fra le quali Antonio Cernecca di Antonio, Matteo Cernecca, Leopoldo Bartolich e Giuseppe Cernecca i quali alternavano la canzone «Lasse pur che i canti e i subi» con le grida «Abbasso i s'ciavi, evviva Sovignacco italiana!», «Le case dell'Istria xe fatte per noi, le grotte in Croazia xe fatte per voi!»

Al dibattimento gli accusati si mantennero recisamente negativi. Alcuni di essi furono aggravati dai testimoni di accusa, contro di altri non emerse chiaramente che avessero preso parte ai fatti posti a loro carico. Per l'Umberto Flego fu provato l'alibi.

Dopo la requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffè e un'abile arringa del difensore avv. Depiera, la Corte dichiara colpevoli del delitto di eccitamento Antonio Cernecca fu Antonio, la signora Adele Sirotich e Carlo Sirotich e li condanna ciascuno a 30 corone di multa, commutabili in caso di insolvenza in corrispondente arresto, dichiara colpevole Antonio Cernecca di Antonio della contravvenzione di offese a persone dell'autorità e lo condanna a 10 cor. di multa, pure commutabili in caso d'insolvenza in corrispondente arresto, e manda assolti gli altri per non provata reità.

†

EMILIO PEPEU

spirò Venerdì 4 corrente dopo breve malattia.

Il fratello **Alfonso** e la sorella **Laura ved. Zenari** (assente) ne danno il triste annunzio.

La tumulazione ebbe luogo ieri e per desiderio del caro estinto senza previo annunzio.

TRIESTE, 7 Ottobre 1912.

Serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIOVANNI SAFFARO

d'anni 55 spirò ieri dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Luigia** in unione ai figli **Pia, Rina, Nino, Silva, Rita** e **Renzo** ed i fratelli **Antonio, Luigi, Giuseppe,** e la sorella **Maria** mar. **Cecchini**, a nome anche dei cognati, cognate, nipoti e tutti gli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 7 corr., alle ore 4.30 pom., partendo dalla casa N. 3 di via della Cattedrale.

TRIESTE, 6 Ottobre 1912.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La legge sulle tasse
e le fondazioni a scopo umanitario

E' stata pubblicata testè una interessante decisione (num. 14046) del Tribunale amministrativo. Secondo la stessa, le fondazioni istituite per assicurare la pensione agli impiegati ed operai di una impresa e per poter concedere loro dei sussidi di volta in volta, non godono l'esenzione dalle tasse, se il diritto alla pensione non è limitato al solo caso d'indigenza di chi la chiede. Nel caso concreto la presidenza della cassa pensioni e sussidi per impiegati ed operai di una grande ditta commerciale aveva chiesto che alla stessa venisse accordata l'esenzione dal pagamento delle tasse prescritte trattandosi di un'istituzione a scopo umanitario e di beneficenza. La competente direzione distrettuale di finanza respinse questa domanda colla motivazione, che la cassa in parola non può annoverarsi fra le istituzioni umanitarie e di beneficenza perchè secondo il contenuto dei suoi statuti le pensioni devono venir accordate senza tener conto dell'indigenza del petente e soltanto per il caso d'incapacità al lavoro. Il ricorso presentato dalla summenzionata cassa contro questa decisione presso la competente direzione provinciale di finanza andò pure respinto coll'osservazione, che l'assicurare la pensione ed altri sussidi soltanto a titolo dei servizi prestati non può in via di massima considerarsi come un atto umanitario. Anche l'ulteriore ricorso presentato dalla cassa presso il ministero delle finanze contro questa decisione non ebbe sorte migliore perchè il ministero confermò la decisione stessa per i motivi in essa addotti. La cassa produsse allora gravame presso il Tribunale amministrativo contro la decisione ministeriale senonchè anche il gravame andò respinto per queste considerazioni: Il Tribunale amministrativo condivide pienamente la opinione del ministero delle finanze, che la cassa summenzionata non può considerarsi un'istituzione a scopo di beneficenza umanitario. Il diritto degli impiegati, operai ed operaie alla pensione è vincolato soltanto al decorso di una determinata durata del servizio o al subentrare dell'incapacità al lavoro dopo aver lavorato durante un determinato periodo di tempo. Questa decisione deve essere accordata anche se l'addetto che la chiede ha un proprio patrimonio e non ha bisogno di essere mantenuto. Gli scopi adunque di questa cassa vanno oltre i limiti della beneficenza e dell'umanità. Il suo compito non si esaurisce nel semplice esercizio dell'amore del prossimo o nell'aiutare i poveri; concedendo pensioni agli addetti senza riguardo ai loro bisogni, essa tende anche a migliorare la sorte di essi addetti avvincendoli più strettamente all'impresa. Altrimenti stanno invece le cose per ciò che concerne i sussidi il cui conferimento dipende dalla premessa del bisogno urgente. In quanto la predetta cassa si prefigge lo scopo di concedere siffatti sussidi, essa dovrebbe certamente essere considerata come una istituzione umanitaria e di beneficenza. Senonchè manca ogni criterio positivo per poter stabilire quale parte del capitale è dedicato ai sussidi e quale alle pensioni, perchè la sua sostanza è completamente unitaria, destinata senza dichiarazione alcuna tanto all'uno che all'altro scopo. Ma affinchè una istituzione possa essere considerata come una fondazione a scopo di beneficenza, d'umanità o d'insegnamento è necessario che almeno una parte determinata della sua sostanza sia «esclusivamente» devoluta agli scopi di questo genere. Ora, come si è veduto, presso la cassa in questione questo non è il caso. Oltre alle opere di beneficenza e di umanità essa si propone anche altri scopi che nel senso stretto della parola non possono chiamarsi nè d'umanità nè di beneficenza.

Il ratto in rapporto alla potestà maritale

Secondo una recente decisione (Kr I 372/12) della Corte di cassazione, la moglie che di proprio impulso ha già abbandonato il marito e si trova fuori del suo potere non può più essere «rapita». Nel caso concreto l'accusato aveva prodotto gravame di nullità contro la sentenza con la quale era stato condannato per crimine di pubblica violenza ex par. 96 C. p. (ratto). La Corte di cassazione accolse il suo gravame assolvendolo contemporaneamente dall'accusa di aver rapito con astuzia una donna maritata al proprio marito per i seguenti motivi: Il gravame presentato dall'accusato è pienamente giustificato. Ove si ponga mente alle circostanze di fatto assodate dal giudizio di cognizione, che cioè non ci furono precedenti accordi fra l'accusato e la donna maritata, che quest'ultima senza l'aiuto e ad insaputa dell'accusato stesso abbandonò Abbazia, dove si era recata col consenso del proprio marito, col fermo proponimento di non ritornare più presso di lui, ed infine che essa stessa da sola e senza qualsiasi cooperazione da parte dell'accusato era giunta ad Udine senza che il di lei marito sapesse dove si era recata, è fuori di dubbio che coll'aiuto poi effettivamente prestatole per fuggire, fatto questo che in sentenza si ritiene provato, esso accusato non ha commesso il crimine di ratto a sensi del par. 96 C. p. postogli a carico, per il semplice motivo che in questo stadio non lo poteva più commettere. Il disposto del par. 96 C. p., semprechè si tratti di una donna maritata che di propria volontà si allontana dal marito, tende a proteggere il potere maritale, rispettivamente il diritto accordato al marito dalla legge, che la moglie abiti con lui e diriga la sua economia domestica; a costituire l'azione delittuosa è necessario che la moglie venga rapita al marito con la violenza o con l'astuzia. Ne consegue quindi che la donna che spontaneamente abbandona il proprio marito e si trova già fuori del suo potere non può più essere oggetto della consumazione di questo crimine. Se la moglie realmente non soggiace più al potere del proprio marito, essa non può nemmeno essere sottratta a questo potere mediante un atto criminoso. Questo ragionamento si attaglia perfettamente al caso concreto; la suddetta donna si trovava già a Udine fuori del potere del proprio marito, come si trovava fuori di questo potere anche più tardi, quando si recò a Zurigo in compagnia dell'accusato. Ammesso pure come vero che esso accusato, cedendo ai ripetuti inviti della donna si è recato da essa già a Udine, ha preso per lei in quella città il biglietto ferroviario, è partito con lei alla volta di Zurigo, ha sostenuto le spese di viaggio per tutti e due dal peculio messo insieme d'ambo le parti, ha preso le stanze negli alberghi successivamente visitati, la ha aiutata mediante le proprie cognizioni linguistiche nel cercare collocamento, favorendo quindi con tutti questi atti l'intenzione della moglie fuggita dal proprio marito di formarsi una nuova esistenza, pure non si potrà mai sostenere ch'egli ha commesso il reato a sensi del par. 96 del codice penale, potendo esso essere commesso soltanto mediante ratto, cioè mediante un atto inteso a sottrarre la moglie al potere maritale. Ma quest'azione punibile non può essere commessa quando, come nel caso presente, la moglie ha già abbandonato il proprio marito e si trova fuori del suo potere.

I pagamenti delle pensioni a mezzo «chèques» e l'esenzione delle tasse. La forma moderna di pagare le pensioni agli impiegati mediante la cassa postale di risparmio è già introdotta in parecchie città maggiori. Ora il Tribunale amministrativo ha dovuto occuparsi dell'interessante questione (decisione N. 1012/12), se ai Comuni competa l'esenzione personale o meno per ciò che concerne gli assegni (chèques) emessi dalla cassa postale di risparmio per il pagamento delle pensioni ai propri impiegati e loro superstiti. Nel caso concreto il Municipio d'Innsbruck aveva chiesto che gli venisse accordata l'esenzione personale dalle tasse per gli assegni della cassa di risparmio da esso emessi per il pagamento delle pensioni ai propri impiegati e servi, ma questa domanda fu respinta con la motivazione, che il rapporto di servizio fra il Comune ed i suoi impiegati ha l'indole di un rapporto di diritto privato e che le pretese di stipendi, emolumenti, pensioni ecc., derivanti da questo rapporto di servizio si fondano su di un titolo di diritto privato; che gli assegni in questione hanno quindi per oggetto i rapporti di diritto privato del Comune e che perciò il Municipio d'Innsbruck, per ciò che concerne questi assegni, deve essere considerato come una persona privata. Nel gravame prodotto contro questa decisione presso il Tribunale amministrativo si ammette bensì essere il rapporto fra il Comune ed i propri impiegati un rapporto di diritto privato, ma si sostiene tuttavia che tale constatazione non esclude affatto l'esenzione personale del Comune dalle tasse per i documenti che si riferiscono al rapporto di servizio; a tale proposito il gravame si richiama al fatto ch'è pure riconosciuta l'esenzione dalle tasse per i documenti concernenti l'acquisto di fondi per la costruzione di edifizi scolastici o di altre pubbliche costruzioni, in casi adunque nei quali si tratta pure della regolazione di rapporti di diritto privato fra compratore e venditore. Il Tribunale amministrativo ha respinto come infondato questo gravame per le seguenti considerazioni: La legge sulle tasse fa distinzione da un lato fra i documenti e scritti emanati dai Comuni per gli scopi pubblici loro demandati e dall'altro fra i negozi giuridici, documenti e scritti che hanno per oggetto i rapporti di diritto privato o la sostanza del Comune od anche i redditi e civanzi di questa sostanza. Per ciò che concerne questi ultimi rapporti i Comuni devono essere considerati come persone private. Per i documenti e scritti della prima categoria, emanati dai Comuni quali organi di diritto pubblico, e soltanto per essi, la legge accorda l'esenzione dalle tasse, mentre in tutti gli altri casi nei quali i Comuni devono considerarsi quali persone private, questa esenzione non è ammessa. E poichè il rapporto di diritto fra un Comune ed i suoi addetti è, come si riconosce anche nello stesso gravame, un rapporto di diritto privato ed il Comune in causa deve quindi considerarsi come una persona privata relativamente a tutti i negozi giuridici e documenti che hanno per oggetto questi rapporti; e d'altro canto gli assegni che esso Comune emette per il pagamento delle pensioni ai propri impiegati, alle loro vedove ed orfani sono documenti legali che del pari hanno per base soltanto i rapporti di diritto privato fra il Comune ed i suoi impiegati, il Comune in questione non può chiedere nel suo caso la suaccennata esenzione, ostandovi anche il chiaro disposto del rispettivo passo della legge.

Corrispondenza aperta. *Gilberto.* Certo Se durante la tutela sopravvengono circostanze per le quali la legge avrebbe dispensato il tutore dall'assumere la tutela o ne lo avessero escluso, nel primo caso ha diritto, nel secondo ha l'obbligo di chiedere la dimissione. E questo è il Suo caso. — *Vittorio.* Il regolamento industriale prescrive, per gli operai, il termine di disdetta di 14 giorni; parecchi regolamenti di lavoro prevedono però la disdetta di otto giorni. Normativi quindi sono i patti, e solo in mancanza di questi vale il termine di due settimane. — *Mamma sventurata.* A Vienna esistono due istituti per la educazione dei ciechi, dovuti entrambi alla beneficenza privata. Uno, fondato nel 1816, accoglie 59 allievi, l'altro che data dal 1870, ne ha 51. Quest'ultimo che è diretto dal benemerito prof. Heller è specialmente raccomandabile per l'eccellente piano didattico. Vi è poi un altro istituto per ciechi adulti. — *Dilettante.* La compagnia di Italia Vitaliani agisce ad Ancona, quella di Zacconi al «Chiarella» di Torino. La compagnia di operette Caramba-Scognamiglio è al Garibaldi di Padova. — *Avviso di concorso.* Guardi l'«Osservatore triestino» di quella data. — *Marittimo.* Una tonnellata inglese in peso corrisponde a chil. 1016 ed in volume a m. c. 1.13. — *Per vedere.* L'uva in grappoli paga complessivamente fra dazio erariale e addizionale comunale cor. 13.80 il quintale. — *Viaggiatore.* Da Trieste a Lesecciano superiore chil. 27; con la ferrovia chil. 57. — *Facanapa.* «La base de tuto» è il titolo di una commedia in due atti di Giacinto Gallina, rappresentata per la prima volta al teatro Goldoni di Venezia nel febbraio 1894. E' il seguito di «Serenissima» dello stesso autore. La «base de tuto» «xe volerse ben». — *Pescatore di montagna.* Certo gli intenditori dicono che la calma dopo la tempesta è favorevole alla pesca. — *Fotografo.* La posa troppo prolungata si riconosce dal repentino apparire dell'immagine nel bagno sviluppatore. La lastra si copre tosto come di un velo nero senza distacchi di ombre e di penombre. Per evitare che la soverchia esposizione guasti completamente la lastra si ricorre a una soluzione di bromuro versando alcune goccie della stessa in un angolo della bacinella appena ci si accorge dell'inconveniente. — *Magda.* E' un sistema troppo abusato quello di giurare: Era mio cugino! — *Tergestinos.* Si. — *Artista futuro.* Non c'è male. Continui. — *D. G.* 1. Il tabacco meno dannoso è quello che contiene meno nicotina. 2. Le regali un bel libro. — *Maestro Pisino.* Scriva alla nostra amministrazione per la prima domanda e ad un'agenzia di viaggi per la seconda. — *Marcello F. Cervignano.* Con la terra di Vicenza («terra macia») in polvere potrà lavare le macchie di grasso. Bagni prima la superficie macchiata. — *Pulizia Pola.* Provi a smorbare l'ambiente con la formalina e con soluzione di acido fenico al 5 percento. — *Mando ecc.* Ella può dichiararsi padre dell'illegittimo ed anche - per grazia sovrana - legittimarlo. Ma le pratiche per la legittimazione difficilmente avrebbero buon risultato. — *Arnaldo F. Sebenico.* Un metodo facile e piano per fare apprendere il tedesco ai ragazzi? «Poco a poco» del Herding, editore Hirt e Sohn cor. 3. Il metodo è illustrato. — *Zara.* Eccole la serie: «Il Conte di Montecristo»; «I tre moschettieri»; «Venti anni dopo». — *Sciarra Sciat.* Gabriele D'Annunzio è nato a Francavilla al Mare nel 1864. — *Naso.* Per non ometterne alcuno bisognerebbe consultare un buon testo di zoologia. — *Fallito.* Si rivolga al Giudizio distrettuale od al Tribunale commerciale. — *Grato* Al medico è impossibile di pronunciarsi senza un esame locale. Consulti un buon chirurgo. — *Capriola.* Non badi alle ciancie. Consulti uno specialista; all'uopo ci sono preparati efficacissimi.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una.

La cugina: Io sposerei volentieri un vedovo. E tu sposeresti una vedova?

Il cugino: Eh dipende... secondo quanto le ha lasciato il suo primo marito.

SCIARADA INCATENATA.

Una parte del corpo il mio *primiero*
Una parte del corpo il mio *finale*.
Sullo spiedo il *secondo* è assai gustoso.
Il *terzo* è rassegnato e religioso.
Per chi è disoccupato è seria invero
La question del *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
PARATO. PRATO.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Dal Callista
PEDICURE SPECIALISTA
C. GIORDANI
si ottiene l'estrazione di qualsiasi callosità e la guarigione delle unghie incarnate, con sistema speciale senza il minimo dolore.
Riceve in VIA NUOVA 27, II.
dalle 8 ½ antim. alle 7 pom., festivi fino all'1.

Olio, caffè e riso
a prezzi convenientissimi
CONSEGNA FRANCO A DOMICILIO
Spedizioni per la provincia
ARTURO GORTAN
Via di Torre Bianca 45
angolo via Carducci

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

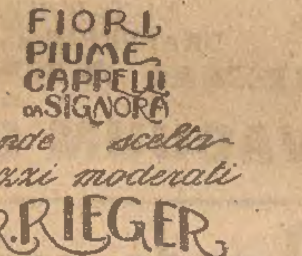
Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 5
Telefono N. 1979

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
INSCRITTO nella FARMACOPEA UFFICIALE del REGNO
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Si VENDE in TUBI e MEZZI TUBI coi CONTRASSEGNI di LEGGE
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Chiedere l'opuscoletto: Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e quadro sulla digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY - Milano.

Agli ADULTI
viene prescritta la
Emulsione Godina
rimedio tonico-ricostituente il più efficace
nell' Esaurimento fisico
Malattie consuntive
Mollezza delle carni
Bronchiti croniche
Convalescenze.
Ridona l'appetito e provoca rapido aumento di peso
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Corone due

Le migliori qualità di
GUANTI
da uomo, signora e fanciulli
trovansi soltanto nel negozio
IT. VENIER & C.o - Corso N. 14.

Funghi mangerecci della Stiria
Funghi chiari, fagiuoli di diverse qualità, patate, cipolla, capucci, mele fine invernali, di diverse qualità, vendonsi a prezzi di giornata.
Cercansi rappresentanti.
OSKAR MOSES, ditta in spedizioni di prodotti alimentari PETTAU, (STIRIA).

Giornalmente nuovi arrivi
delle
ULTIME NOVITÀ
PER LA STAGIONE

FIORI
PIUME
CAPPELLI
DA SIGNORA
Grande scelta
Prezzi moderati
R. RIEGER
TRIESTE S. NICOLÒ 21
PREZZI MODICI.

NUOVO DEPOSITO PELLAMI CONCI
— di —
S. M. ALKALAY
Trieste, Via Lazzaretto vecchio 45
con ricco assortimento di tutti gli
ARTICOLI PER CALZOLAI
Prezzi di assoluta concorrenza. - Commissioni per la provincia con tutta sollecitudine e correntezza.

RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO ESCLUSIVO:
Fratelli Finzi - Trieste

Vendesi ovunque. - Chiedere campioni gratuiti.
In bottiglie di vetro e di latta di differenti grandezze.

MILIONI DI PERSONE
usano contro la Tosse
la raucedine, il catarro, gl'ingorghi vischiosi la tosse convulsiva, la tosse canina,
le Caramelle Pettorali „KAISER"
con la marca „TRE ABETI"
6050 attestati di medici e privati, notarilmente legalizzati garantiscono l'efficacia sicura
Dolci buonissimi e molto confacenti allo stomaco.
Pachetti da 20 e 40 cent. Una scatola 60 cent
Vendonsi a Trieste nelle farmacie: L. Cristofoletti; Umberto Crevato; Biasoletto, (Ponterosso); F. R. Pozzetto, (Lloyd); G. Gmeiner; Impr. Farm. Eredi Palme; G. Godina, (Via Farneto); Raffaele Godina (S. Giacomo); J. de Leitenburg, (Piazza S. Giovanni); C. de Leitenburg, (Via Giulia); F. Mell; G. Mizzan, (Piazza Giuseppina); Mondini, (S. M. Maddalena); G. A. Picciola; A. Praxmarer; Ravasini, Sponza, Rovis; Vidali e Vardabasso; A. Vielmetti; Zanetti; Serravallo (Mario Lang); e nelle drogherie: G. Dapretto, Via Madonnina); E. Ferrazutti; P. Lavagno; L. Mermol; V. Toso; A. Ursich, (Barriera 14). Farm. Codermatz e C. Farm. «Al Galeno» (v. S. Cilino). G. Camauli, drogh., S. Giov. di Guardiella.
A PARENZO, F. e E. Castro, farmacia alla Madonna; Giovanni Mocibob, drogheria; G. A. Vidali, farmacia; a DIGNANO, L. Bernardelli, farmacia; G. Fibiani, farmacia alla Madonna; a TRAU', Norb. Cindro, farmacia; a ISOLA, E. Ravasini, farmacia; a AIELLO, L. Jursche, farm.; a CORTINA d'AMPEZZO, G. Pavan, farm. Cambruzzi. a TRENTO Farmacia Santoni de Battaglia, E. Pisoni.

DIABETE
Coll'uso delle COMPRESSE ANTIDIABETICHE del dott. Moretti, si guarisce questa gravissima malattia. Si evitano le fatali conseguenze di essa, fra le quali non ultima la cancrena, come si allontanano i vari molesti sintomi di arsura, spossatezza, malessere ecc. A coadiuvare l'azione di questo prezioso rimedio, non occorre altro che un buon esercizio fisico, che non conduca però alla stanchezza. Seguendo questo metodo di cura, gli ammalati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane o di qualsiasi altra sostanza che contenga farina o zucchero. Un flacone cor. 3.75. - Dott. D.co Moretti, Zeccavecchia 6, Milano. A Trieste si vende nelle migliori farmacie.

ADLER & FORTUNATO
MAIOLICHE-PORCELLANE-VETRAMI
INGROSSO DETTAGLIO

TRIESTE
VIA MOLIN PICCOLO N. 1

ED. AGNANI successori
TRIESTE, via Scorzeria N. 4, Telef. 1121
GRANDISSIMO DEPOSITO
DOGHERELLE PARCHETTI
rovere e faggio prima e seconda qualità a prezzi di assoluta concorrenza.
REFERENZE DI PRIMISSIMO ORDINE.

Tubo da 1/4 o 3/8, molto forte e massiccio, elegantissimo.
Pendolo con l'apparato, tutto completo Cor. 9.—
Refine Ramie
di prima qualità a filamenti di seta per luce incandescente.
accese mantengono la forma e non si restringono, per conseguenza si ottiene una luce di intensità duratura.
(Adatto anche per acetilene, gas aereo ecc.)

Per lampade pendenti
una dozz. di prova C. 4.-
100 retin. C. 30.-
Per lampade comuni
una dozz. di prova C. 3.60
100 retine Cor. 25.-
Spedizioni come d'uso verso rivalsa. Le nostre retine furono introdotte negli uffici di molte autorità dello Stato, Amministrazioni, fabbriche di gas ecc. ecc.
Continental-Gasglühlicht-Gesell. „METEOR" G. m. b. H.
BODENBACH, Boemia.

Tintura per capelli „EFFECTOR"
(legalmente protetta).

Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopraciglie si possono tingere in nero, bruno scuro e chiaro in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.
19 E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
ATTENZIONE AL NUMERO!
Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

Impianti
LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

I. e R. Speditore di Corte
Via Stazione 17 RODOLFO EXNER Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

VISITATE
i più ricchi e ben forniti MAGAZZINI di
Lampade
Focolai
Scaldabagni
Stufe
a gas
situati al
N. 11 e 30 di via S. Nicolò
Prezzi convenientissimi.

— Autorizzata Officina — per Installazioni di condutture d'acqua, gas e luce elettrica.
Ernesto ROCCO
Telefono 13-23

Impianti completi
STANZE DA BAGNO NEI PIÙ MODERNI SISTEMI.
INSTALLAZIONI ELETTRICHE, ACQUA-GAS
vengono eseguite A PREZZI MODICI dalla
Società Anonima di Installazioni Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i
Via Carducci N. 8-10 - Telefoni N. 405-1553
Il più ricco assortimento in Lampadari, Bollitori, Stufe, Vasche da bagno e di tutti gli articoli per il confort moderno. — Preventivi a richiesta gratis.
La visita ai nostri locali d'Esposizione è libera a tutti, senza alcun obbligo d'acquisto.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
PIANOFORTI Bechstein Bösendorfer Ehrbar
PIANINI e PIANOFORTI di propria costruzione e delle più accreditate fabbriche.
A PREZZI DI FABBRICA, IN RICCO ASSORTIMENTO
PHONOLA (il più perfetto apparato autopianistico).
PIANINI ELETTRICI, ORCHESTRIONI.
STABILIMENTO PIANOFORTI L. MAGRINI & FIGLIO Via S. Giovanni N. 14. Tel. 13-54
RATE — SCAMBIO — NOLEGGIO — ACCORDATURE — RIPARAZIONI

Collegio Convitto Vinanti

BASSANO VENETO

EDUCAZIONE RELIGIOSA MORALE E CIVILE

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e Scuola pratica di commercio

Insegnamento teorico-pratico di tutte le principali LINGUE MODERNE.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

(Fondata nell'anno 1842)

Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)

INTERESSI sui versamenti di denaro:

3 ½ %

per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;

4 %

per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,

I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8½ ant. alle 12½ pom.. e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer., e presso la

Succursale

sita in via S. Marco N. 10

tutti i sabati dalle 3½ alle 5½ pom.

Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.

Trieste, 9 Dicembre 1908. La Direzione.

Progresso della Scienza.

Non più SIFILIDE mediante il mondiale IORUBIN CASILE

Restringimenti uretrali - Prostatiti - Uretriti - Cistiti si guariscono radicalmente con i CONFETTI CASILE.

Il IORUBIN DEPURATIVO CASILE, ottimo ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, Dolori delle ossa e del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Polluzioni, Spermatorrea, Erpetismo, Sterilità, Neurastenia*, ecc., flacc. di IORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.—.

I CONFETTI CASILE dànno alla via genito-urinaria il suo stato normale evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, Calcoli, Incontinenza di urina, Flussi blenorragici (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, i catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri* (piaghetta) ecc. Un flacc. d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.—. I rinomati medicinali CASILE si vendono a TRIESTE in tutte le accreditate farmacie. Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al signor CASILE, Riviera di Chiaia 235, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con la più assoluta riserva.

CASILE Riviera di Chiaia 235 Napoli

Vino di China

FERRUGINOSO Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.

Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Pianoforti

Blüthner, Schiedmayer, Proksch, Rösler ecc.

Ricco assortimento PIANINI dei più recenti sistemi.

Pianola

apparato americano per suonare il pianoforte il più perfetto esistente - Audizioni gratis.

Stabilimento Pianoforti MAZZINO COZZI TRIESTE Via S. Lazzaro 16, I. Tel. 158, Rom. I

Riparazioni, Scambio, Noleggio

Primaria fabbrica di birra in località meridionale

CERCA PRONTAMENTE:

Un acquisitore bene conosciuto presso trattori, hôteliers, bar ecc. di Trieste, dell'Istria, Friuli, Dalmazia e Croazia. Deve conoscere le lingue italiana, tedesca, croata. Riflettesi possibilmente su forza giovane.

Giovane impiegato spedizioniere per il riparto spedizioni, pratico di manipolazioni via mare e ferrovia, che parli e scriva perfettamente le lingue italiana e croata.

Capomagazziniere e sottomagazziniere pratici di spedizioni, persone energiche e fidate che parlino e scrivano l'italiano e il croato.

Signorina impiegata con bella calligrafia, dattilografa che parli e scriva perfettamente le lingue italiana e croata, possibilmente in grado di stenografare un dettato in italiano.

Saldacontista con bella calligrafia, che conosca le lingue italiana e tedesca, pratico di tutti i lavori di scrittoio.

Offerte scritte di proprio pugno con copie attestati e possibilmente fotografia che verrà restituita e con indicazione delle pretese e dell'epoca in cui il posto può essere occupato, indirizzare al «Piccolo» sub «ESISTENZA ASSICURATA 4567».

I più graditi regali sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER

— il più vecchio e rinomato negozio di Trieste —

Grandioso assortimento orologi da tasca, orologi a pendolo, oreficeria, argenteria e gioie.

Traslocato in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**

sempre freschi

in pacchetti brevettati Til

Biscottini di **Koestlin**

marca finissima.

PULITURA E CONSERVAZIONE

DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA, DRAPPERIE ecc. nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI

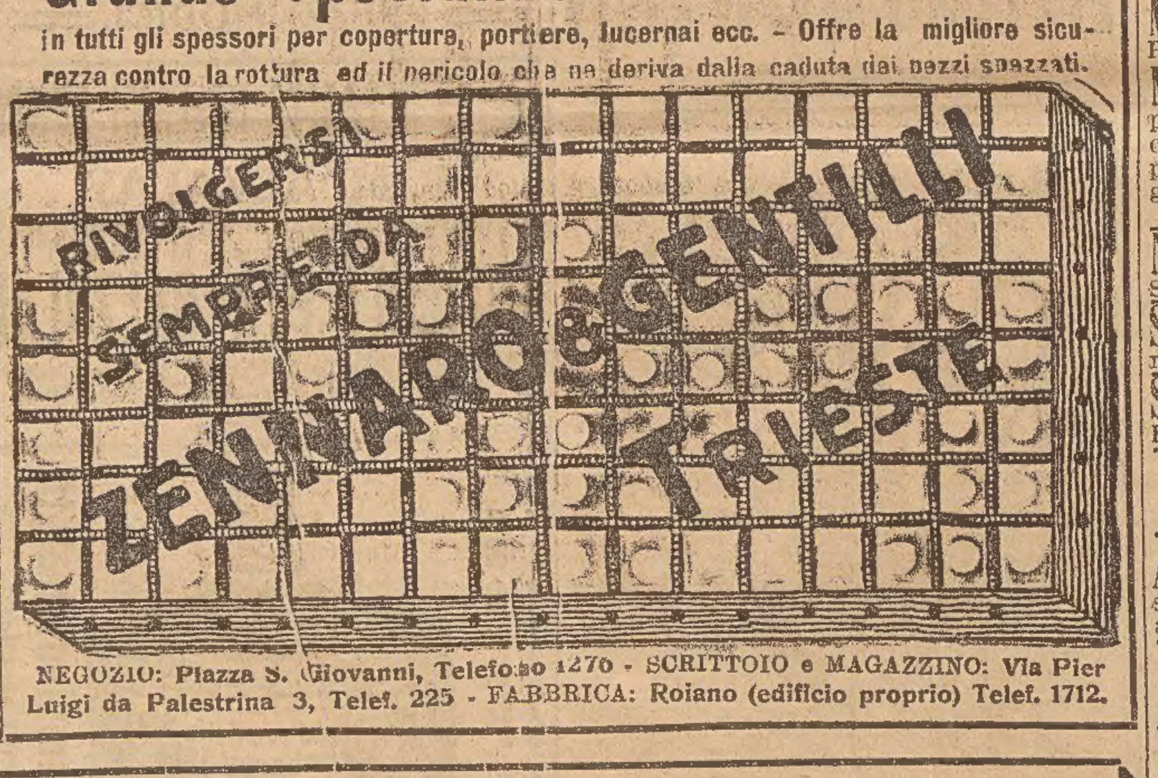
VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI

dalla Primaria Impresa Triestina

VACUUM CLEANER, Via Stazione 17, Telef. 847

Grande specialità di vetro retinato

in tutti gli spessori per copertura, portiere, lucernai ecc. - Offre la migliore sicurezza contro la rottura ed il pericolo che ne deriva dalla caduta dai pezzi spezzati.



NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, Telefono 1270 - SCRITTOIO e MAGAZZINO: Via Pier Luigi da Palestrina 3, Telef. 225 - FABBRICA: Roiano (edificio proprio) Telef. 1712.

LAXIGEN

che grazie al suo sapore squisito, la sua efficacia blanda e sicura può considerarsi, con ragione, come il purgante preferito ugualmente dagli adulti e dai bambini, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Raccomandato caldamente da numerosi medici. Un vasetto di latta originale, contenente 20 tavolette con sapore di frutta costa Corone 1.30.

Vendesi nelle farmacie, oppure a mezzo del depositario generale:

Farmacista C. Brady,

VIENNA I., Fleischmarkt Nr. 15.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BUSTAIA capace riparazioni e confezione nuovi, eseguisce lavori moderni a prezzi da non temere concorrenza. Via Pietà 31, porta 9. 1731 C

LAVATURA, pulitura e stiratura di qualunque genere assumesi da signore e signori; pronto servizio a prezzi miti. Francesco Frei, via Salice N. 1, I p., angolo piazza Barriera. 883 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo Picoclo. 3996 C

SIGNORINA tedesca, onestissima, praticissima, età media, capace d'insegnare istruzione scuole popolari, nonchè di impartire lezioni per lo studio preparatorio pel ginnasio, cerca d'impiegarsi stabile presso distinta famiglia, anche se con bambini oppure come direttrice di casa. Ottime referenze di case aristocratiche. Offerte pregansi sub R. H. Ploschkovitz presso Leitmeritz. 9929 C

SARTA bravissima eseguisce vestiti eleganti, qualsiasi lavoro in ventiquattro ore, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 3956 C

SARTA capacissima, forestiera, moda inglese, francese, offresi in casa. Manzoni n. 15, I. 3844 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PRATICANTE cercasi da primaria ditta per imparare il mestiere d'assortitore di spugne. Preferiti un po' esperti o liberi dal servizio militare. Offerte sub «Alberto 1900» Piccolo. 4156 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZE ammobiliate, vuote, uso scrittoio, eventualmente uso cucina, affittansi. Via Nuova 47. 4111 E

STANZA chiara, casa signorile, affitta famiglia distinta ad unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4144 E

STANZA grande, vuota, due finestre, ingresso libero, adatta per lavoratorio affittasi prontamente, Via Coroneo. Indirizzo Piccolo. 3779 E

STANZA, stanzetta, vitto, giovani impiegati, affittasi casa nuova piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 3973 E

STANZA ammobiliata, con annesso scrittoio, macchina da scrivere, a Cyclostile, adatta per agenti ecc. da affittare. Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3790 E

VITTO autorizzato buonissimo, viennese cor. 52 mensili. Via Barriera 7, II, Becher. 4944 E

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANNA Franke riprende le lezioni di grammatica, letteratura, conversazione toscana. Salita Trenovia 332, II. 9575 G

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, giornalmente lezione, corone trenta per una volta tanto. Durata un solo mese. Istruzione tanto in italiano che tedesco. Studio Cernè, Stadion 11. 4114 G

DRAMMATICA. Lezioni singole, corsi per giovanetti, adulti, allievi cantanti. Giuseppina Brill, Via Gatteri, undici, quarto. 10063 G

IMPIEGATO tedesco insegna lingua tedesca anche a domicilio dello scolaro, Via Olmo 14, IV, porta 20. 4159 G

MAESTRA diplomata piano dà lezioni 2 volte settimanali 10 corone. Indirizzo al Piccolo. 3925 G

MAESTRA tedesca con due esami di Stato, anche per le scuole cittadine, insegna piano, canto, disegno, pittura, ginnastica, come pure francese e sloveno, cerca buon posto privato. Informazioni: Minka Pogacnik, Lubiana, Polanerstrasse N. 60. 3764 G

NATALIA Herzog diplomata con distinzione, impartisce lezioni pianoforte. Via S. Nicolò N. 30, quarto. 10176 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 4185 G

SIGNORI, signorine, lunedì giovedì ore 7.30 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 3929 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, camerino, camerino bagno, luce elettrica, IV, ascensore, centro cercasi. Offerte «Comfort» al Piccolo. 4093 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, tre stanze (tutte sul davanti) affittasi prontamente cor. 790 tutto compreso meno acqua dietro consumo. Pondares 6. 3663 L

APPARTAMENTI composti di 3 e 4 stanze, camerino, cucina affittansi prontamente Via Giuseppe Gatteri N. 20. Informazioni delle Grazie, Via Navali N. 8, dalle 11 all'una. 4004 L

APPARTAMENTO nuovo tre camere, cameretta, cucina, acqua, gas, giardinetto, pressi Rossetti, Pietà affittasi prontamente 700. Rivolgersi Commerciale 343, secondo piano. 4137 L

APPARTAMENTI comfort moderno composti di 3 e 4 stanze, camerino bagno, cucina, dispensa affittansi prontamente prezzi convenienti. Amministrazione Delle Grazie, Via Navali N. 8, dalle 11 all'una. 4003 L

APPARTAMENTO tre stanze cucina, stalla tre porte e rimessa affitterebbesi dalla metà novembre, preferibilmente ad imprenditore vettura privata, ammogliato senza figli. Informazioni Via Giusto, dei Gірardi 279. 3919 L

APPARTAMENTO soleggiato, splendido, 4 stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina e vasto giardino affittasi prontamente, via Ressman 652 (trasversale Michelangelo), vista incantevole. Amministrazione Clemencich. Piazza S. Giovanni n. 4, telefono 1371. 3858 L

APPARTAMENTI di 3 stanze, cucina affittansi prontamente Via S. Marco N. 15. Informazioni Delle Grazie, Via Navali N. 8, dalle 11 all'una. 4006 L

MAGAZZINO grande, Via Giorgio Vasari 4, affittasi subito, prezzo convenientissimo. Rivolgersi Consorzio Vetturali, S. Maurizio 13, telefono 13-16. 3533 L

MAGAZZINO-tettoia, 400 m. q., affittasi prontamente Via S. Francesco-Carpison. Informazioni Delle Grazie, Via Navali N. 8, dalle 11 all'una. 4005 L

NEGOZIO tre fori, angolo, Piazza e Via Belvedere 22, subaffittasi. 3399 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BICICLETTA splendida vendesi buon prezzo. Via Poste 14, I. destra. 12815 M

BOTTAME (conteneva spirito) grande, piccolo, vendesi. Via Machiavelli 3, vicino la Pescheria. 3946 M

CUTTER di lusso a vela e motore da vendere. Cronenreuth Yacht Club Adriaco. 10280 M

OCCASIONE. 200 vestiti nuovi, moderni per ragazzi-uomo, da cor. 19, 21, 24, 27, 30, 34. Via Antonio Caccia 6, I. 10288 M

VASI terra verniciati bocca larga, capacità litri 12, vendonsi. Telef. 1227. 10327 M

VESTITI uomo ed altri generi acquistati al Monte di pietà vendonsi. Arcata 16, I piano. 9671 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CHI vuole assicurare bene denaro prime intavolazioni città, rivolgasi Via Nuova 47. 4108 N

CAPITALI prime, seconde intavolazioni, città, territorio. Accettansi mediatori e privati. Via Nuova 47. 4109 N

DEPOSITO barili usati e nuovi grevi con cerchi di zinco vendesi. Via Paduina N. 19. 11155 N

MACELLERIA carne cavallo vendesi. Rivolgersi via Industria 5, macelleria. 9556 N

NEGOZIO salumeria e delicatezze, bene avviato posizione centrica vendesi. Indirizzo Piccolo. 13968 N

TRATTORIA centro città vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 3553 N

5000 corone investirei in garantita lucrosissima industria con o senza impiego personale. Offerte «Premura» al Piccolo, indicando reddito. 4094 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA valore 470.000; casette piccole, grandi, ville, villini, fondi, offronsi, accettansi mediatori. Via Nuova 47. 4107 O

FONDO tese 330 vendesi distante palazzo Giustizia metri 100. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 10248 O

FONDO da fabbrica, 200 tese, vendesi prontamente qualunque prezzo causa reale partenza. Rivolgersi Giurgevich, proprietario, Caneva 21, terzo. 9606 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CORTINAGGI stoffa, ombrelli, tappeti, sciarpe lana, seta, stoffe ecc. vendonsi rate settimanali, mensili. Via Antonio Caccia 6, I. 10289 P

BOTTIGLIE vuote vendonsi e comperansi qualunque qualità. Via Ombrelle 5, telefono 71, II. 8963 P

CANI di tutte le razze vende a buon prezzo Haffner, Praga, Wrschomitz. Prezzo corrente illustrato verso invio di 20 cent. in francobolli. 13863 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce estratto camomilla speciale. Farmacia piazza S. Francesco. 3987 P

COSTUMI bambini, paletoncini, raglan ragazzi. Facilitazioni pagamento. Via Antonio Caccia 6, primo. 10292 P

FREGOLI! Raglan due faccie. Novità, corone 45. Deposito vestiti. Via Antonio Caccia 6, primo. 10291 P

GESTANTI. Pensione signorile, cure ginecologiche, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13940 P

GRANDE deposito vini istriani, dalmati, primissime qualità, servizio franco domicilio, spedizioni transito franco stazione. Fratelli de Gioia, telefono 1576. 10135 P

MODISTA tiene modelli, cappelli guarniti, feltri, fusti, rimoderna prezzi convenientissimi. Nuova 45, I. 10297 P

OLIO Molfetta, Istria, Dalmazia, Grecia, garantito chimicamente puro, aceto puro vino, buoni prezzi dettaglio, spedizioni ovunque. Magazzino Riccardo Olivo, Sanità 16, telefono 1794. 9234 P

PERSONALE di servizio buonissimo femminile e maschile trovasi pronto. Via Barriera 7, II. Agenzia Becher. 4943 P

REFOSCO dolce vendesi a piccole partite. Indirizzo al Piccolo. 13974 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leintenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani. Deposito F. Mell. Pirano: farmacia Lion. Fondachi Candotti Pratolongo. 7572 P

SERVITU' per Hotels, caffè, negozianti, privati, Trieste, fuori offresi. Via Nuova 47. 4110 P

VESTITI eleganti, uomo-ragazzi, paletot, Raglan. Pagamenti rateali. Grande assortimento. Via Antonio Caccia 6, primo. 10290 P

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata. (105)

— Ah! - gridò l'infermiera, spaurita - ecco perchè sanguinava, era ferito al collo... Povero «Pussy»!

— Non ci mancherebbe altro - fece Bousquet. - «Pussy» farebbe una strage con tutta la gente che vien qui... Ma siete ben sicuro di ciò che dite?

— Sicuro?... L'altro dì, traversando la piazza per portare il coke ad un cliente, ho visto «Lolò» battagliare con un angora bianco... L'ho chiamato indarno... Io ero carico, non potevo intervenire... Quando son tornato, cane e gatto erano scomparsi e non ci ho più pensato... Ma questa sera ad un tratto mi sono ricordato...

— E' stata una fortuna - notò l'infermiera.

— Allora - continuava l'incognito - ho raccontata la cosa al padrone, il quale m'ha ordinato di correre qui subito ad avvertirvi.

— Voi ci rendete un servizio veramente prezioso.

— Oh! - fece, modestamente il carbonaio - ognuno avrebbe fatto lo stesso. Sapete dove sia adesso il gatto? Bisognerebbe rinchiuderlo sino a domani. Sarebbe più prudente. Volete che v'aiuti?

— Non l'ho visto tutt'oggi. S'è arrabbiato, la padrona ne sarà desolata.

— Parlate della dottoressa?

— Sì, quel gatto l'adora e, quand'essa è qui, la segue dovunque. La padrona deve venire giusto domani.

Papà Bousquet chiuse il cancello, poi, entrato nel suo stanzino, ne tornò armato di un pesante attizzatoio e riprese:

— Avete ragione. Andiamo a cercare quella bestia. Non dormirò tranquillo, se non lo saprò al sicuro. Poichè vi siete offerto d'aiutarmi, accetto. Venite anche voi, Giulia?

— Avete bisogno di me?

— Eh! per far lume.

— E la luce elettrica?

— Sul granaio non c'è e dovremo andare anche lassù a vedere. Suvvia, coraggio!

— Non temete, signora. Avremo tutte le cautele, siate sicura.

Giulia si fece animo e si die' a chiamare «Pussy» con l'accento più dolce, più persuasivo.

Frugato il pianterreno, salirono al primo piano; nulla nella camera di Giulia e quella di Naic aveva l'uscio spalancato.

— Toh - mormorò il portinaio - dov'è andata la bretone?

— Sarà uscita mentre eravamo sotto - suppose l'infermiera. - Sarà forse andata alla posta.

Si arrampicarono sul granaio e neanche là si trovò nulla; il carbonaio pareva crucciato.

— Se si guardasse ancora in farmacia? - egli disse. - Con tutti quei barattoli è facile ad un gatto il nascondersi.

— Ebbene, torniamo a frugare in farmacia - fece il portinaio, anch'egli inquieto.

Per arrivare alla farmacia bisognava attraversare un angusto corridoio, su cui s'apriva l'uscio d'una stanzetta, di cui abbiamo già parlato, la quale serviva a Françoise per abbigliarsi.

Era una cameretta scura, che si rischiarava solo a luce elettrica.

In un angolo era un lavabo dissimulato da una specie di credenza; a destra era tesa un'asta di ferro su cui scorreva una tenda, dietro alla quale erano attaccati al muro camiciotti ed altri indumenti.

D'altri mobili non v'era che uno specchio sotto la lampada.

Nel momento in cui stavano per entrare tutti e tre in farmacia, s'udì uno strano rumore; si fermarono e tesero l'orecchio.

Sembrava un miagolìo, ma arrantolato.

— Udite? - balbettò Giulia, aggrappandosi al braccio del portinaio. - E' «Pussy» certamente. E come non l'abbiamo visto prima?

— Lasciate fare a me - disse il carbonaio.

Socchiuse la porta pian piano, mise dentro la testa; gli parve che la tenda si muovesse, ma la sua attenzione era attratta altrove.

— Accendete la lampada - disse Bousquet.

— No, ci vedo abbastanza.

Gli occhi suoi fissavano il lavabo; l'uomo ascoltò un istante e quella specie di miagolio strano si ripetè.

— La bestia è là - sussurrò l'uomo - in quel mobile. Si chiude a chiave?

— No. Non c'è che una molla.

Con una rapidità prodigiosa, il carbonaio si chinò; s'udì uno scatto... ed egli era già fuori e serrava l'uscio a chiave.

Entrò cogli altri in farmacia e si lasciò cadere su una sedia; le gambe non lo reggevano più.

— Auff! - mormorò e la voce gli tremava - che paura ho avuto!... Ho veduto nell'ombra brillar gli occhi della bestia e non so come non mi sia saltata addosso. Ho avuto appena il tempo di saltar nel corridoio e di chiuder l'uscio... Se fossi in voi toglierei la chiave, perchè nessuno abbia ad entrare.

— Ma la bestia?... come prenderla?...

— Ah! adesso vi sarebbe troppo pericolo... Chi lo tenta, ne sarà morso o graffiato... Lasciatela morir di fame...

— Oh - protestò Giulia - povera bestia! La padrona non vorrà.

— Insomma ci penserete quando farà giorno. L'importante è fatto. Là dentro non potrà far male ad alcuno... Intanto io vi lascio. Avrei voluto prenderla quella bestia, ma non consiglio a nessuno di tentare. Troppo rischio.

— Grazie, brav'uomo, - disse il portinaio - e grazie anche al vostro padrone. Se si bevesse un gocciolo di ruhm? Ci si rimetterebbe, eh?

— Non dico di no.

— E voi, Giulia? Anche voi.

Si recarono nello stanzino, dove papà Bosquet risciacquò tre bicchierini e versò il ruhm.

— Alla vostra salute, mio caro!

— Alla vostra! - replicò il carbonaio toccando i bicchieri. - Ed ora scappo.... Arrivederci!

Il portinaio l'accompagnò al cancello, gli strinse la mano e lo ringraziò di nuovo.

L'uomo scantonò e scomparve.

— Quella Naic è ben noiosa - gridò Bousquet, tornando. - Sono le undici passate e vorrei andar a letto. Dove si sarà cacciata?

Giulia si mise a ridere.

— E' primavera ed essa avrà trovato l'innamorato.

— Con quel muso! Lasciamo gli scherzi. Stasera non sono in vena. Si era tranquilli e ci capita la storia del gatto rabbioso. Per buona fortuna ho la chiave e la bestia non morderà, nè graffiera alcuno. In verità, cara Giulia, son brutti giorni pel dispensario. La scorsa settimana un assassinio.....

— Vi sono momenti, in cui le cose van di traverso... Ma non bisogna veder troppo nero.... In grazia di quel brav'uomo ce la saremo cavata colla paura, non ci saranno catastrofi, ma....

Nel silenzio della notte risuonò d'un tratto un urlo spaventoso.

Pietrificati dal terrore, Giulia e il portinaio si guardarono, smorti come due cadaveri.

— Dio mio! che c'è ancora? - gridò papà Bousquet.

— Viene dalla casa - balbettò l'infermiera.

— Di nuovo... udite.... si chiama.... si picchia... Ma quest'è la voce di Naic di certo.

Corsero alla porta della stanzetta, dove si udiva picchiar sempre disperatamente.

Che scena d'orrore si svolgeva in quella stanzetta?

Naic batteva con tutte le sue forze contro l'uscio, urlando:

— Apritemi! apritemi!

E queste invocazioni erano accompagnate da un miagolar inferocito, da sbalzi impetuosi, dal rumore d'una lotta disperata.

— Essa si batte con Pussy - gemeva l'infermiera, più morta che viva. - Dio! come la ridurrà!... Ma che ci faceva essa là dentro?... E noi come si fa ad aprirle?

— Non è possibile adesso... Il gatto ci salterebbe adosso... Ma aspettate... Ditele d'aver pazienza... Io ritorno subito....

E sparve correndo, mentre Giulia, tutta tremante, balbettava:

— Coraggio, Naic... Ora vi si aprirà.

— Ah! maledetto, mi strazia... ah! i miei occhi!... ah! sono morta!... Vigliacchi, apritemi dunque... Ah! bestiaccia, bestiaccia maledetta, se t'arrivo a prendere... Oh! oh!...

Qualcosa scivolò lungo la parete, poi si udì un tonfo sul pavimento.

Il miagolare diventava sempre più feroce; la bretone alternava bestemmie a lamenti.

Poi seguì un gran silenzio.

Quando il portinaio ritornò armato del suo attizzatoio, col capo avvolto in una grossa stoffa, che lasciava appena veder gli occhi, colle mani coperte di guanti imbottiti, trovò Giulia appoggiata alla parete, mezzo svenuta dal terrore e livida.

— Inutile, inutile - essa ebbe appena la forza di mormorare. - Devon essere morti tutti e due.

Papà Bosquet durava fatica ad introdurre la chiave nella toppa, poichè tremava per tutte le membra.

Spinse l'uscio; ma, sentendo resistenza, spinse più forte.

L'esclamazione d'orrore, che mandò il portinaio, fece levar la testa a Giulia, la quale vide allora uno spettacolo, di cui certo conserverebbe eterna memoria.

Naic giaceva a terra, serrando fra le mani contratte il cadavere del disgraziato gatto.

Essa era riuscita a strozzar la bestia, ma a prezzo di quale lotta!

Aveva il viso irriconoscibile; la gola e le mani colavano sangue e n'era tutta imbrattata.

Anche le pareti erano imbrattate di sangue; la tenda era lacerata e gli oggetti da toeletta erano rotti, sparpagliati per terra.

Era un orrore, che non si spiegava.